IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 278 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 9 Ottobre 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LE MANOVRE NAVALI.

La battaglia dello Stretto.

Noi non abbiamo assistito alla manovra navale che l'altra mattina è avvenuta nelle acque dello stretto di Messina; ma dalle notizie che ne sono giunte, abbiamo potuto formarci una idea abbastanza chiara del modo come essa si è svolta, per fare alcune osservazioni, nell'intento, sopra tutto, di dimostrare come alcune critiche di corrispondenti di giornali rivolte all'azione dell'una e dell'altra parte, siano, per lo meno troppo affrettate, per la semplice ragione che, pur avendo visto, essi non possono ancora disporre degli elementi necessari per un giudizio veramente ponderato.

Il tema è noto. In due parole: si trattava di una manovra per linee interne, per così dire, in mare; nel senso che il partito nazionale (rosso) doveva cercare di trarre profitto della divisione degli azzurri in due masse, una nord ed una sud, separate dallo stretto, per tentare di batterle una dopo l'altra; o quanto meno, dato che non potesse impegnare con esse due grossi combattimenti distinti, in guisa da sopraffarle successivamente, doveva il partito rosso manovrare in modo da assicurare a sè, nell'azione tattica, il concorso dei forti, in guisa da controbilanciare in parte la superiorità degli azzurri: insomma, o tentare di battere le due masse azzurre una dopo l'altra, o per lo meno, dato che dovesse trovarsele inevitabilmente entrambe sulle braccia, scegliere uno specchio d'acqua vantaggioso che mettesse a proprio favore l'azione dell'artiglieria dei forti.

Condizioni essenziali perchè questa manovra potesse avere probabilità di riuscita, erano due:

1° Che i rossi, benchè inferiori alle due masse azzurre complessivamente prese, avessero la prevalenza su ciascuna delle due; ed a questo la Direzione delle manovre avea provveduto componendo i tre gruppi di forze in modo che, rappresentando con 100 l'efficienza del partito rosso, cioè il risultato sintetico dei veri elementi di forza di cui esso disponeva, i due gruppi azzurri rappresentassero, rispettivamente, 75 ed 85. Cioè: sommati insieme, superiori alla massa rossa; ciascuno, isolatamente preso, inferiore a questa.

2°. Era poi necessario che la massa rossa per svolgere la sua manovra potesse obbligare, costringere una delle due masse azzurre a combattimento; perchè è evidente che, quando entrambi i gruppi degli azzurri fossero stati in grado di vincere in velocità i rossi, questi non avrebbero avuto nessun modo di *imporre* la battaglia all'uno o all'altro dei due gruppi avversari. Ed anche a questo la Direzione delle manovre aveva provveduto nella composizione tecnica dei vari gruppi.

Insomma: la Direzione delle manovre aveva impostato il tema in condizioni razionali; come razionale era la distanza di 50 a 60 chilometri dai rossi, dalla quale gli azzurri dovevano partire come inizio della manovra: v'era campo sufficiente per l'esplorazione e per orientarsi sulle mosse degli avversari.

Ma, benchè il tema fosse razionale, vi erano parecchie ragioni inerenti al fatto del convenzionalismo proprio di tutte queste esercitazioni di pace, nelle quali i cannoni tirano semplicemente... a polvere, convenzionalismo che non si può evitare, neppure con le disposizioni più sottilmente studiate — v'erano, diciamo, parecchie cause, che potevano indurre a quella che a parecchi è parsa irresolutezza del comandante dei rossi, il quale, secondo uno dei corrispondenti da Messina, avrebbe fatto troppa tattica e troppo poca strategia!

Già, anzitutto, in mare una manovra per linee interne — mi servo dell'analogia con le manovre degli eserciti per brevità di linguaggio — è molto più difficile che non sia in terra: i combattimenti navali hanno breve durata, nè sono suscettibili di quella graduazione d'intensità che si può dar loro in terra: le distanze si serrano celeremente e la situazione, perciò, cambia rapidamente da un momento all'altro.

In secondo luogo, poi, nel caso concreto, di quale elemento il comandante del partito rosso potea disporre per trattenere una delle due masse avversarie, mentre si lanciava contro l'altra per costringerla al combattimento? Non potea disporre che del cannone dei forti. In guerra vera il fuoco di questi avrebbe ben saputo imporre la prudenza necessaria a quella delle due masse azzurre, che egli facea assegnamento di poter tenere a distanza pel tempo necessario. Ma in una manovra del tempo di pace?

E quindi il fatto che l'uno o l'altro dei due comandanti dei gruppi azzurri possa aver tenuto conto dell'azione dei forti sulle proprie navi assai meno di quello che nella realtà vera sarebbe stato, questo fatto può spiegare le incertezze del comandante dei rossi nel decidersi ad addentare a fondo uno dei due avversari senza preoccuparsi dell'altro.

Ripetiamo: non vogliamo far critiche; vogliamo semplicemente dimostrare che, prima di avere elementi sufficienti di giudizio — specie sull'efficacia dell'azione reciproca tra navi e forti, quali hanno potuto essere calcolati dalla direzione delle manovre — ogni elogio, od ogni biasimo sulla condotta di questo o quel comandante, sarebbe affatto precipitato ed ingiustificato.

Politica e Diplomazia

Karlsruhe, 8. — Il Granduca Federico I ha emanato un'amnistia per tutte le contravvenzioni le condanne di poca entità.

Weimar, 8. — Il Governo presenterà alla Dieta un progetto di legge per allargare il suffragio universale.

Ciò si collega alla morte del Ministro dell'Interno Weamb, che si opponeva sempre ad una riforma elettorale, e che il Granduca non volle mai costringere alle dimissioni preferendo di rinviare la decisione.

Berlino, 8. — Molti giornali ripetono la notizia, non smentita, che il Segretario di Stato alle Poste, Krätxe, si dimetterà non appena approvata la proposta di legge per l'aumento degli stipendi dei funzionari e impiegati postali.

Il Krätke assunse la carica di Segretario di Stato nel 1901 come successore del generale Podbielski.

(S) **Costantinopoli**, 8 — Nei circoli turchi si smentisce che le truppe ottomane abbiano occupato Ushimi e parecchi altri punti nelle vicinanze di Urmia nel territorio persiano.

La Regina Guglielmina ed i Sovrani di Germania.

(S) **L'Aja**, 7. — La Regina Guglielmina ed il Principe consorte si propongono di recarsi a Flessinga, per salutarvi l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania al loro sbarco in quel porto.

Fra Honduras e San Salvador.

(S) **San Francisco** 8 — L'equipaggio del vapore « San Josè », proveniente dal Panama, reca la notizia che l'esercito dell'Honduras si è recentemente impadronito di Acayutla, dopo aver sconfitto l'esercito della Repubblica del San Salvador.

(S) **Washington**, 8. — Il Dipartimento di Stato dichiara che le notizie circa il nuovo combattimento che sarebbe avvenuto fra le truppe dell'Honduras e dell San Salvador sono assolutamente fantastiche.

Le relazioni fra le due Repubbliche sono amichevoli

Il viaggio dei Sovrani di Spagna.

(S) **Madrid**, 8. — L'*Heraldo* dice che i Sovrani spagnuoli partiranno il 14 ottobre per Vienna. Essi non si fermeranno a Parigi; rimarranno 5 o 6 giorni a Vienna e si recheranno direttamente in Inghilterra per assistere al matrimonio di Don Carlos di Borbone, che avverrà nei primi giorni della seconda quindicina di novembre.

Il ritorno del Re e della Regina di Spagna si effettuerà poco dopo.

IL MOVIMENTO DIPLOMATICO.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Berlino, 8, ore 13 — Il movimento diplomatico tedesco per ora non si estenderà ad altre Ambasciate.

Il successore del nuovo Segretario di Stato, Schoen, sarà preso nel numero dei ministri plenipotenziari.

Schoen è uno dei più ricchi diplomatici tedeschi e proviene di una famiglia di grandi industriali renani. La stampa accoglie la sua nomina con simpatia ricordando con lode i servizi da lui resi a Pietroburgo all'avvicinamento ed alle relazioni russo-tedesche.

In quanto a Tschirschzy si confida, che con le sue incontestabili qualità diplomatiche saprà rendere buoni servigi a Vienna mentre incontrava certi ostacoli al *Reichstag*.

Il conte Wedel saprà esercitare senza dubbio funzioni di *Stathalter* di Alsazia-Lorena con quel tatto, che ha dimostrato dovunque.

Parlamenti esteri.

DANIMARCA

(S) **Copenaghen**, 7. — Il Reichstag ha ripreso oggi i suoi lavori.

DA PARIGI

(*Fonogramma della notte*).

Nel Marocco — Il Congresso commerciale e industriale — Il parlamento inglese — Il contingente pel Congo.

Parigi, 8, ore 2,15 — Il ministro della guerra marocchino, El Guebbas, avrebbe domandato a Regnault — prima che questi partisse per Rabat — se sarebbe possibile al Governo francese di proteggere i depositi di armi e munizioni di Melilla contro El Roghi, ponendo le navi da guerra francesi a disposizione delle autorità sceriffiane.

Regnault promise di trasmettere a Parigi la proposta, affinchè il Governo francese prendesse una decisione.

Attualmente El Roghi non è lontano da Melilla e quindi sarebbe piuttosto il Governo spagnuolo che dovrebbe occuparsi della cosa.

Per decidere appunto circa questa proposta, l'ambasciatore spagnuolo a Parigi, si è ieri mattina recato a far visita al Ministro degli esteri, sig. Pichon. I due uomini politici hanno esaminato la domanda di El Guebbas, e si crede che prossimamente sarà data una soluzione favorevole alla domanda stessa.

— Nel grande anfiteatro del conservatorio di arti e mestieri è stato aperto il Congresso commerciale e industriale, al quale partecipano 440 delegati dei sindacati di commercio francesi e delle Camere francesi all'estero, che rappresentano più di cento mila associati; le Camere di commercio italiane sono tutte rappresentate.

Dopo il discorso pronunziato dal Presidente, vennero nominate cinque Commissioni con incarico di studiare le questioni poste all'ordine del giorno, e specialmente quelle dell'imposta sulla rendita, dei trasporti per le strade ferrate, dell'importazione ed esportazione, del miglioramento dei servizi consolari, ecc.

Il Congresso si chiuderà sabato.

— Da Londra: Si ha da buona fonte che il Governo inglese ha deciso di convocare il Parlamento per la terza settimana di gennaio.

— Da Bruxelles: Un decreto del Re ha fissato a 1600 uomini il contingente da reclutare per la forza pubblica dello Stato indipendente del Congo, per il 1908.

L'effettivo totale della forza pubblica è attualmente di 13,786 uomini.

Il "Dreadnought" e la tattica giapponese

(Le idee d'un ammiraglio francese)

(S) **Parigi**, 8 — Intervistato da un redattore del *Journal* l'ammiraglio Germinet ha esposto le sue idee sull'allenamento di un'armata navale.

Egli ha la convinzione che tutto ciò che non ha lo scopo di preparare al combattimento è tempo perduto.

La squadra del Mediterraneo, la più importante forza navale della Francia, è una vera scuola di applicazione della marina. E' dunque indispensabile tenere costantemente lo stato maggiore e gli equipaggi in perfetto allenamento. Bisogna che una eventuale dichiarazione di guerra non sorprenda alcuno; d'altronde è questo il solo mezzo per interessare gli ufficiali e gli uomini al loro mestiere di marinai.

L'ammiraglio è partigiano in una certa misura dell'aumento di velocità delle navi da guerra, necessario per l'attacco o l'inseguimento, ma crede che non bisogna perdere di vista il fatto che la velocità non si ottiene che a detrimento di altre qualità delle navi: le corazze e i cannoni.

L'ammiraglio considera la corazzata *Dreadnought* come un grave errore della marina inglese; egli non parla delle turbine: non si occupa che dell'armamento di grossi cannoni da 305 millimetri.

Il *Dreadnought* fu costruito sulle idee false che si avevano ancora alcuni mesi fa circa le cause dei successi dei giapponesi, successi attribuiti alla tattica di Togo e alla grossezza dell'artiglieria e della nave. Ciò è inesatto.

Germinet dice che ne ha avuto la prova recentemente con documenti ufficiali.

Non contesta il valore di Togo; ma dice che la grossa artiglieria non produsse gli effetti che si potevano aspettare.

Dice che è un fatto questo che se fosse stato conosciuto prima dagli inglesi, avrebbe fatto loro modificare l'armamento della *Dreadnought*.

Dapprima i giapponesi impiegarono proiettili da 303 millimetri carichi di una piccola quantità di esplosivi e destinati a perforare le corazze; essi hanno visto presto che il risultato non valeva la spesa, e si sono messi a fabbricare proietti a grande capacità esplosiva: le loro grandi navi ne erano munite alla battaglia di Tsushima.

E' a questo che devono la vittoria. Tali proiettili, scoppiando al minimo contatto, producevano un volume enorme di gas deleterii, che asfissiavano tutti coloro che li aspiravano.

Così i gas penetranti nell'interno delle navi russe asfissiavano gli uomini fino in fondo alle stive.

Non bisogna dire che il tiro dei giapponesi fosse meraviglioso; fu buono; ma i proiettili di cui si servirono in molti casi non agirono che per la grande quantità di esplosivi di cui erano carichi e per la natura asfissiante dei gas prodotti dal loro scoppio. Ecco il segreto della vittoria dei giapponesi. Nella maggior parte dei casi le navi russe e giapponesi combatterono a mille e tremila metri.

Approfittando di questi insegnamenti, bisogna armare le navi di un buon cannone che tiri proiettili con grande forza esplosiva. Questo cannone non può essere da 305 millimetri, come quello col quale gli inglesi hanno armato il loro « Dreadnought ».

La pressione considerevole che subisce il proiettile di questo calibro non permetterebbe di caricarlo senza pericolo per la grande quantità di esplosivi. Occorre un cannone di calibro minore, che permetta di tirare rapidamente; occorre aumentare il numero dei cannoni a bordo delle navi; ma questa artiglieria deve essere facilmente manovrabile e le munizioni non debbono essere dubbie.

Si otterrà quest'ultimo risultato incaricando la marina di fare esperimenti di questi proiettili.

(Il vice ammiraglio Germinet ha recentemente assunto il comando della squadra del Mediterraneo al posto dell'ammiraglio Touchard. E' il più giovane e l'ultimo promosso dei vice ammiragli, ed uno dei più stimati in Francia. — *N. d. D*).

LA CONFERENZA DELL'AJA.

L'arbitrato obbligatorio

(S) **L'Aja** 7. — La 1a Commissione ha continuato stamane la discussione sull'arbitrato obbligatorio, sul progetto anglo-americano. Le Delegazioni dell'Argentina, del Nicaragua e del Venezuela, che sabato scorso, quando fu iniziata la discussione, erano assenti, hanno dichiarato che avrebbero votato a favore.

Nella seduta pomeridiana si è proceduto alla discussione degli articoli, che è stata poi compiuta nel pomeriggio.

Nella votazione sull'insieme del progetto, questo risulta approvato con 31 voti contro 9 e tre astenuti. Hanno votato contro: la Germania, l'Austria, il Belgio, la Turchia, la Rumania, la Bulgaria, la Grecia, la Svizzera e il Montenegro. Si sono astenuti l'Italia, il Giappone ed il Lussemburgo. La Russia ha votato favorevolmente, ma facendo la riserva che dava la sua adesione solamente per quattro casi.

La Commissione ha poi approvato successivamente tutti gli articoli e l'insieme del progetto pel regolamento pacifico dei conflitti internazionali, che è stato approvato all'unanimità con 44 voti e due riserve della Turchia e della Svizzera.

La Conferenza si riunirà mercoledì mattina in seduta plenaria per occuparsi del progetto per le mine subacquee e della convenzione riguardante i diritti e i doveri delle potenze neutre in caso di guerra marittima.

La Conferenza lavora con febbrile attività, desiderando di terminare i suoi lavori entro questa settimana, per procedere alla firma degli atti nella settimana prossima.

Le terre irredente e l'economia nazionale.

Le terre irredente, come con felice frase le chiamò il compianto Baccarini, delle quali l'interesse agricolo, accoppiato all'interesse igienico, raccomanda la bonifica, coprono una superficie complessiva di 1,196,218 ettari e, più precisamente: ettari 228,579 le terre sommerse; ettari 741,653 le paludose e, finalmente, ettari 225,986 le bonifiche di sistemazione torrentizia.

Di cotesta vasta superficie di terreni erano, al termine dell'esercizio finanziario 1905-906, idraulicamente bonificati 502,034 ettari; ne rimanevano a bonificare 694,184, nella ragione del 59,80 a 100,00.

***

Nel sessennio 1901-906 furono fatte concessioni per 21 bonifiche, dell'importo complessivo di L. 15,824,724, delle quali L. 10,416,156 a carico dello Stato.

Di queste, al 30 giugno 1906, erano compiute 11; non furono iniziati i lavori per varianti ai progetti principali in una; erano in corso di esecuzione 9.

Ad eccezione di 4, cioè delle paludi pontine in provincia di Roma, dei laghi di Salsa in quella di Siracusa, dell'agro di S. Maria del Cardo della Pescina di Lascari nella provincia di Sassari, tutte le bonifiche concesse nel sessennio a Consorzi e Comuni appartengono all'Italia settentrionale e, più specialmente alle provincie del Veneto e dell'Emilia.

I lavori di bonifica eseguiti direttamente dallo Stato, durante il medesimo periodo di tempo, parte in economia e parte per appalto, riguardano ben 908 bonifiche.

Gli stanziamenti di bilancio, sia per l'esecuzione di lavori di bonifica e sia per contributo dello Stato alle opere di bonifica concesse a consorzi o privati, ammontarono nel sessennio a L. 61.472.319, oltre a L. 13.817.698 di residui accertati dei precedenti esercizi.

Si avevano quindi disponibili L. 75.290.017; ma si assunsero impegni per L. 79.176.149, onde, alla chiusura dell'esercizio 1905-906, il bilancio aveva ipotecato l'avvenire per L. 3.886.632.

Della somma impegnata erano state pagate sole L. 46.508.185, cioè L. 58,60 per ogni 100 lire impegnate.

***

Al principio del sessennio in esame, cioè al 1° luglio 1900, erano state effettivamente spese per la bonifica delle terre irredente L. 181,828,204.

A questa somma aggiungendo le L. 46,508,185 pagate nel periodo 1° luglio 1900-30 giugno 906, l'onere reale dello Stato per il servizio delle bonifiche sale a L. 228,236,389.

Se è vero, come fu dimostrato prima, che le bonifiche compiute stanno alle bonifiche ancora da eseguirsi nella ragione di 40.20 a 100,00, ne consegue che lo Stato dovrà ancora sopportare la spesa, presso a poco, di 340 milioni in cifra tonda, per restituire all'agricoltura la massa notevole di terre, che oggi rappresenta un pericolo per l'igiene ed una perdita per la economia nazionale.

Fu ricordato già che questa massa di terra misura una superficie, la quale si aggira intorno al 1200 mila ettari. La spesa media del suo bonificamento ammonterà, pertanto, a circa L. 475 per ogni ettaro, che pagherà lo Stato, oltre ad altre lire 125, ad un dipresso, che, per ogni ettaro bonificato, pagheranno i Consorzi, ragguagliando al 25 per cento il carico medio dei Consorzi e dei privati.

***

L'esecuzione delle bonifiche, che la legge assegna alla 2a categoria e lascierà alla iniziativa degli enti e proprietari interessati, ha avuto finora un limitato incremento.

Varie cause hanno contribuito a determinare un simile stato di cose; ma principali debbono ritenersi la poca iniziativa dei proprietari e degli enti locali, oltre le difficoltà tecniche, che spesso esigono spese non proporzionate al beneficio agricolo ragionevolmente conseguibile.

Forse potrà eliminarsi alcuna delle difficoltà provenienti dalla inerzia degli interessati con la costituzione obbligatoria dei consorzi, ogni qualvolta la bonifica risponda ad un sensibile interesse pubblico e con alcune agevolazioni che lo Stato potrebbe accordare ai proprietari, oltre quelle che la legge vigente consente, quale sarebbe, per esempio, l'anticipazione della spesa, che i proprietari restituirebbero a bonifica compiuta, senza interessi ed in un numero d'anni sufficiente a rendere poco onerosa la restituzione.

Un simile provvedimento — giustamente conclude la relazione ministeriale, dalla quale abbiamo tratto le cifre esposte — sarebbe utile anche per le bonifiche prevalentemente agricole.

Il restituire all'agricoltura molti ed importanti territori, che soltanto per incuria ed inerzia dei proprietari non sono bonificati, produrrebbe un aumento sicuro della ricchezza nazionale, che giustifica ad usura l'anticipazione che il Governo si assumesse di fare dei tre decimi della spesa, che la legge addossa allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni.

Le manovre navali.

La giornata del 7.

S. M. il Re.

(S) **Milazzo** 7. — Dopo le esercitazioni delle squadre, la r. nave « Regina Elena », con a bordo S. M. il Re d'Italia e S. A. R. il Conte di Torino, si è ancorata in queste acque.

Il Re e il Conte di Torino sono sbarcati alle ore 16 e, in carrozza, si sono recati al promontorio di Milazzo.

Il Re è stato festosamente accolto dalla popolazione.

Il tempo è piovoso.

La visita del Re al faro di Milazzo è durata oltre 2 ore.

Il Re, col Conte di Torino, ha percorso in carrozza tutto il promontorio fino alla lanterna e ha visitato lo storico castello.

Verso le 18 il Re ha fatto ritorno a bordo della « Regina Elena.

(S) **Messina**. 7. — Per iniziativa della Società monarchica, il prof. Capsa-Boscarini ha tenuto nel Teatro La Munizione, con intervento delle autorità civili e militari e delle notabilità cittadine, un'applauditissima conferenza sul Re moderno, nella quale ha rilevato le alte virtù civili e militari di Re Vittorio Emanuele III.

La giornata dell'8.

L'attacco contro le fortificazioni dello stretto.

(S) **Messina**, 8. — Le siluranti la notte scorsa hanno ricercato le navi del partito avversario per attaccarlo.

Le siluranti azzurre, ritrovato il partito rosso nei pressi di Messina lo attaccano. Intanto il partito azzurro volge dal Nord verso lo stretto per attaccare all'alba le opere che lo difendono.

L'azione comincia alle ore sei; e le navi del partito rosso agendo in concorso dei forti, si impegna anzitutto il combattimento fra le unità navali. Segue successivamente l'attacco delle opere, durante il quale si svolgono azioni interessantissime con brillanti manovre controffensive e con movimenti avvolgenti.

Le navi del partito azzurro, supposte debellate le opere che difendono la fronte nord dello stretto, investono vigorosamente i forti interni.

L'azione cessa alle ore 10, per ordine della direzione superiore delle manovre.

Il Re alla manovra

Il Re, S. A. R. il Conte di Torino e il Ministro della Marina, on. Mirabello, hanno assistito alle azioni a bordo della *Regina Elena*, che è rimasta sul teatro delle azioni durante tutto il loro svolgimento, come vi rimasero la *Lepanto* con la direzione delle manovre, la *Città di Milano* con gli on. senatori e deputati e la torpediniera *Orsa* per la stampa.

Alle ore 10 1/2 le forze navali si riuniscono in ordinanza per sfilare davanti al forte di San Ranieri alla presenza delle LL. MM. il Re d'Italia e il Re del Siam.

Lo scambio di visite fra il Re d'Italia e il Re del Siam

Il tempo è coperto. Alle ore 10, dopo aver assistito nella mattinata all'azione navale, S. M. il Re sulla R. nave *Regina Elena* è arrivato a Messina, seguito dalle navi delle squadre.

Una grande folla nei dintorni del porto acclamava, sventolando i fazzoletti e i cappelli.

Il Re, col Conte di Torino e col seguito, si è recato subito a visitare il Re del Siam, sul *Birmania*, che era arrivato alle 9.30. La visita è durata una ventina di minuti.

Alle 11.10 il Re del Siam con suo figlio, accolto da salve sparate in suo onore, si è recato sulla *Regina Elena* a restituire la visita al Re d'Italia.

La nave reale aveva inalberato la bandiera del Siam ed issato il gran pavese.

Tutte le navi ancorate nel porto hanno issato la gran gala di bandiere.

Accompagnato dal Re d'Italia, il Sovrano del Siam ha visitato minutamente la nave ed ha assistito alla manovra delle grosse artiglierie.

Lo sfilamento delle navi.

Alle 11.45 i due Sovrani, il Conte di Torino e il Principe del Siam, si sono recati con una barca reale al forte di San Ranieri, dinanzi al quale si è compiuto lo sfilamento delle navi, che avviene alle 11.45.

Le navi passano a circa duecento metri dal forte ove si trovano le LL. MM. il Re d'Italia ed il Re del Siam.

Lo sfilamento avviene nell'ordine seguente: Precedono gli avvisi *Agordat*, *Coatit* e *Iride* per linea di fila a distanza tra loro di metri 350.

Viene poscia il *Piemonte* a 500 metri dall'*Iride*; i cacciatorpediniere seguono il *Piemonte* su due colonne.

La colonna destra è costituita dall'*Aquilone*, dallo *Zeffiro*, dal *Bersagliere* e dal *Granatiere*; la colonna sinistra dall'*Ostro*, dal *Lampo*, dal *Dardo* e dallo *Strale*.

A sinistra dei caccia torpediniere si trova la *Lepanto* seguita dalla torpediniera *Orsa* e dai cacciatorpediniere *Turbine* ed *Elba* su cui vi è il « draken ballon » alzato. Segue poi la *Città di Milano*.

Nelle acque del *Piemonte* a 350 metri dopo le colonne dei cacciatorpediniere sfilano le navi in linea di fila a 350 metri fra loro colle torpediniere all'appoggio sul lato diritto nel seguente ordine:

Regina Margherita con le torpediniere *Pegaso*, *Pallade* e *Perseo*; il *Benedetto Brin* con le torpediniere *Scorpione*, *Sirio* e *Saffo*; l'*Emanuele Filiberto* con le torpediniere *Centauro* e *Cassiopea*; la *Saint Bon* con le torpediniere *Clio* e *Canopo*; la *Varese* con le torpediniere *Cigno* e *Calliope*; la *Ferruccio* con le torpediniere *Pellicano* e *Gabbiano*; la *Garibaldi* con le torpediniere *Sparviero* e *Nibbio*; la *Sicilia* con le torpediniere *106* e *68*; la *Sardegna* con le torpediniere *127* e *128*; il *Re Umberto* con le torpediniere *135* e *138*.

La velocità delle navi è di 11 miglia. Davanti al forte di San Ranieri ogni nave fa il saluto alla voce e la salva di 21 colpi, dirigendo per Sud nelle acque delle navi precedenti.

Dopo lo sfilamento, alle ore 13, S. M. il Re Vittorio Emanuele III ha offerto, sulla nave *Regina Elena*, una colazione in onore del Re del Siam.

Il tempo, che si era fatto piovoso, si è rischiarato.

(S) **Messina**, 8. *(Per radiotelegramma da bordo della Regina Elena)*. — Allo sfilamento delle navi presero parte anche le due cacciatorpediniere *Artigliere* e *Lanciere*. Lo sfilamento dinanzi ai due Sovrani è durato mezz'ora.

Quindi alle 12,30 le LL. MM. il Re d'Italia e il Re del Siam sono tornati a bordo della *Regina Elena*. Il Re del Siam vestiva in *redingote*.

Lungo le fortificazioni e sotto il torrione del Faro San Ranieri una grandissima folla assisteva allo sfilamento ed ha fatto ai Sovrani una manifestazione caldissima.

Lo spettacolo era veramente magnifico.

Alle 14,30 il Re del Siam col figlio e col seguito ha lasciato la r. nave *Regina Elena*, accomiatandosi cordialmente da S. M. il Re e da S. A. R. il Conte di Torino.

Oggi il Re in automobile visiterà i forti e domattina visiterà la città. Il tempo è buono.

Ricevimenti.

S. M. il Re alle ore 15,30 ha ricevuto sulla r. nave *Regina Elena* gli on. senatori Niccolini, Biscaretti e gli on. deputati Ariotta, Salvatori, Orlando e Strigari, che sulla r. nave *Città di Milano* seguono lo svolgimento delle manovre navali.

Il ministro Orlando.

Ossequiato al pontile del *ferry-boat* dal Prefetto, dalla Magistratura e dalle altre autorità e notabilità, è giunto l'on. ministro Orlando, che è disceso all'*Hôtel Trinacria*.

La situazione nel Marocco.

Il rapporto dell'amm. Philibert.

(S) **Parigi**, 7. — L'ammiraglio Philibert telegrafa al Ministero della marina che la situazione politica è immutata.

Il Ministro di Francia è arrivato a Rabat stamane. Il limite stabilito attorno a Rabat può essere ora varcato. Il ministro Regnault ha potuto sbarcare.

La missione francese.

(S) **Tangeri**, 6 — Da Rabat non si hanno notizie dettagliate circa l'arrivo del Ministro di Francia con la missione che l'accompagna.

Un breve radiotelegramma del capitano Guyot inviato ieri alle ore 9 di sera, dice: « Siamo giunti. Mare agitato. Non sappiamo se potremo sbarcare ». Nessun altro radiotelegramma è giunto dopo di allora.

(S) **Rabat**, 8. — Il Ministro di Francia Régnault è arrivato ieri alle ore 6 di sera ed è stato ricevuto dal Sultano stamane alle 10 nel piccolo palazzo di Coubibat presso la città.

Le truppe marocchine hanno reso gli onori.

Régnault vestiva la grande uniforme; montava un cavallo nero ed era seguito dal generale Liautey e dai membri della Legazione.

Abd-El-Aziz li ha ricevuti circondato dai suoi Ministri.

Régnalt gli ha consegnato le sue credenziali ed ha letto un discorso in cui dice che la Francia è lieta dell'occasione offertale di esprimere al Sultano i suoi sentimenti di amicizia.

Régnault ha espresso la convinzione che mercè la sua fermezza e la sua saviezza, il Sultano ristabilirà l'ordine e la pace. Fa assegnamento sul Sultano e l'assicura dei sinceri voti che la Francia forma per la prosperità e la grandezza dell'Impero sceriffiano.

Il Sultano ha ascoltato impassibile questo discorso che gli è stato tradotto dall'interprete.

Ha dato il benvenuto all'ambasciatore di Francia ed ha confermato i suoi sentimenti di cordiale affezione. Ha ringraziato il governo della sua benevolenza e della promessa del suo aiuto prezioso.

Indi il Sultano ha espresso la volontà di ristabilire l'ordine nell'Impero e di compiere tutte le riforme previste nell'Atto di Algesiras. E' convinto che la Francia faciliterà il suo còmpito.

Régnault ha presentato i membri della Missione ed ha consegnato il gran cordone della Legion d'onore al Sultano, che ha ringraziato.

La Missione ha lasciato il palazzo con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

L'impressione di Régnault è stata eccellente. Egli farà prossimamente un'altra visita al Sultano e gli presenterà i membri della stampa francese.

Incidenti franco-spagnuoli.

(S) **Parigi**, 8 — Il *Journal* ha da Casablanca: Gli europei si lagnano giornalmente della condotta dei soldati spagnuoli.

Esiste tra il comandante spagnuolo, Saltolalla, e le autorità francesi, un conflitto che non può terminare se non col richiamo del comandante stesso.

Questi pretende, come capo della polizia *extra-muros*, di vietare agli europei di uscire dalla città. Egli ne ha avvertito direttamente il generale Drude, ma in forma poco cortese. Non fu tenuto alcun conto del suo preavviso. Frequentemente però, nel settore spagnuolo, le sentinelle obbligano gli europei a tornare in città.

Il comandante Santolalla ha fatto forzare, dai suoi soldati, la porta del Circolo internazionale, perchè aveva deciso di occuparne la casa.

Sono state fatte rimostranze al Consolato spagnuolo, perchè provveda.

(S) **Madrid** 8 — La *Correspondencia militar* dice che in seguito agli ultimi incidenti di Casablanca si penserebbe al ritiro delle truppe spagnuole da quella città.

Nuova mahalla di Mulai Afid

(S) **Casablanca** 8 — Alcuni emissari annunziano che una seconda mahalla di Mulai Afid si costituì venerdì scorso a Settat.

Essa è comandata da un califfo di Mulai Afid, ma non si sa chi esso sia.

Abd-el-Aziz si approvvigiona.

(S) **Londra**, 8. — Il corrispondente del *Times* da Casablanca telegrafa in data del 6 corrente:

Un commerciante di qui, suddito inglese, dice che è stato avvertito da un agente del Maghzen, di preparare farine ed altre derrate di prima necessità, per una parte delle truppe del Sultano, che saranno qui inviate da Rabat e che arriveranno dopo che il Ramadan sarà cominciato.

Il governatore di Melilla.

(S) **Madrid** 8. — Una nota comunicata dal Ministro di Stato dice che il Maghzen preparerebbe una mahalla che opererebbe nei dintorni di Melilla.

Il governatore di Melilla è arrivato a Tangeri. Egli è stato presentato dal Ministro spagnuolo a Mohamed El Torres e ad El Guebbas, ai quali ha esposto la situazione creata nel Riff, lo stato di anarchia che vi regna e la inapplicazione dei trattati coi quali il Governo sceriffiano si impegna di tutelare l'ordine nelle vicinanze dei porti marocchini.

Se la questione non sarà risoluta a Tangeri, sarà necessario sollevarla direttamente a Rabat.

Notizie spicciole.

(S) **Londra**, 8. — Una pattaglia ha scoperto acqua potabile, in quantità sufficiente per parecchie migliaia di uomini, a metà della strada di Bor Rochim. Tale scoperta è importantissima per il caso di una nuova spedizione.

E' stato sbarcato il materiale necessario alla costruzione della ferrovia leggera, destinata a collegare la costa al campo.

(S) **Parigi**, 8. — Il *Journal* ha da Tangeri che è giunto colà il Governatore spagnuolo di Melilla.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	10 settem. 907	20 settembre 907
Ris. (Moneta metallica . L.	904,894,000	909,021,000
Ris. (Cambiali estere . . »	81,061,000	81,131,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	8,802,000	10,651,000
Portafoglio e anticip. »	419,038,000	434,005,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici. . . . . »	163,015,000	159,846,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	53.547,000	53.534,000
Spese, tasse, sofferen. »	8.774,000	8.710,000

PASSIVO

	10 settem. 907	20 settembre 907
Circolazione . . . . . L.	1 297 035 000	1297291000
Debiti a vista . . . . . »	206,920,000	107,834,000
Id. a scad. (ope fruttif.) »	37,883,000	61,841,000
Rendite del conv. [illegible] »	24,170,000	24,700,000

ATTI DEL GOVERNO

La *Gaz. Uff.* del 7 contiene:

Re!. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Varese Ligure (Genova) e Vigevano (Pavia) e per la proroga dei poteri del R. commissario straordinario di Nola (Caserta).

Bollettino sanitario settimanale del 16 al 22 settembre.

Disposizioni nel personale dipendente dalla Corte dei Conti.

Nuovi uffici telegrafici — Sono stati aperti al servizio pubblico gli uffici tele rafici di: Casenove (Perugia) – Melicucca (Reggio Calabria) – Castello di Serravalle (Bologna) - Savigliano Crespellano Monte S. Pietro (Bologna).

R. Marina — Il ten. di vasc. Silvio Marvasi è collor. in aspett. per mesi 6 dal 6 corr.

Il maggiore macch. è destinato a seguire i lavori di montamento dell'apparato motore della r. nave « Pisa » dovendo a suo tempo assumerne la direzione.

Il cap. macch. Alfredo Polese passa al servizio presso l'ufficio tecnico in Genova per assistere ai lavori di costruzione e di montamento dell'apparato motore della r. nave « Amalfi ».

Il ten. macch. Guglielmo Giambone è collor. in aspett. per 4 mesi dal 1. corr.

Il cap. medico Erasmo Ehrenfreund è sbarcato a Genova dal piroso. « Virginia ».

Il cap. medico Carlo Tomaso Bottini id. id. dall'« Europa ».

Il cap. medico Trimarchi id. a Napoli dalla « Algeria ».

Il cap. medico Michelangelo Mazzucconi id. a Genova dal « Prinzess Irene ».

Il ten. medico Carlo Ferrari imbarca a Napoli sul « Roma » per New York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Primo Benesperi è destinato a sostituire sulla r. nave « Vesuvio » il parigrado Giulio Del Latte.

Casse Agrarie. — Con recenti D. R., in seguito a proposta del Ministro di Agricoltura, sono stati approvati gli statuti organici delle Casse Agrarie di Castelluccio Superiore, Laurenzana e Trapintola in Basilicata.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Verona, 8. — Iersera alle 17,30, in Cozzano di Tramigna (Soave), in seguito a nubifragio il torrente Tromegnola, ruppe l'argine sinistro, per 10 metri, coprendo di ghiaia circa un ettaro di terreno, allagando varie case e demolendo varie muraglie.

Il danno ai privati ed al Comune è rilevante. Furono, a stento, salvati tre uomini travolti dalla corrente.

Il ponte su l'Elvo.

Biella, 8. — A Cerrione, con l'intervento di S. E. l'on. Pozzo, Sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, del prefetto comm. Musi, del presidente della Deputazione provinciale comm. Maggia, dell'intendente di finanza comm. Del Guerra, del rappresentante la nostra città, dei sindaci e delle autorità del circondario e di grande folla, si è solennemente inaugurato il ponte sul torrente Elvo, costruito, col sussidio del Governo e della Provincia, secondo la legge 8 luglio 1903.

Aderirono, con nobilissima lettera, il senatore Faldella e l'on. Bona, nostro deputato.

Mons. Masera, vescovo della Diocesi, impartì la benedizione di rito; erano madrina la signora Filippina Magnani e padrino S. E. l'on. Pozzo, che conferì, a nome del Governo, la croce di cavaliere al valoroso veterano Bocca Giovanni, sindaco del comune.

Dopo il pranzo di oltre 400 coperti, vennero offerte, coniate in oro, medaglie commemorative dell'avvenimento a S. E. Pozzo, deputato del Collegio, e al cav. Pier Vittorio Magnani, primo e strenuo propugnatore dell'opera veramente necessaria alla vita del Comune.

Numerosi ed applauditi i discorsi.

Chiuse la bella festa una fantastica illuminazione del ponte con fuochi artificiali.

Elezioni amministrative.

Verona, 8. — Nelle elezioni provinciali, sinora, i candidati liberali monarchici vittoriosi sono 14 di fronte a 5 socialisti.

Mantova, 3. — Anche nel grosso comune di Ostiglia dove i socialisti imperavano da dodici anni, sono riusciti, con forte maggioranza, tutti i candidati liberali monarchici tanto pel Consiglio comunale come per quello provinciale.

A Castiglione delle Stiviere sono pure riusciti due candidati monarchico-democratici pel Consiglio provinciale.

Nel mandamento di Gonzaga invece furono rieletti 4 socialisti.

Nell' Italia Centrale.

Un furto audace.

Ancona, 8, ore 16,30. — La notte scorsa è stato commesso un audace furto in danno dell'Unione Militare nei cui locali, al Corso, sono penetrati i soliti ignoti che hanno asportato mille lire in danaro ed oggetti.

Dirimpetto all'Unione Militare abita il questore la cui casa è sempre vigilata da guardie.

Malgrado ciò i ladri sono irreperibili.

Nell'Italia Meridionale.

Sora 8 (*Tano*). — Ieri il cardinale Serafino Vannutelli, sulla splendida automobile del signor Emidio Sangermano di Arpino, dove è ospite del suo segretario dottor monsignor Giuseppe Quadrini, si è recato a fare una gita al villino del cav. Mamengu, presso il nostro grazioso laghetto La Posta-Fibreno, facendo una lunga escursione in barca, accompagnato dai canonici di S. Michele (Arpino), dal segretario, dal proprio nepote, sig. Galileo, e dal sig. Sangermano.

Il banchetto di quattordici coperti è riuscito animatissimo.

Il prof. Burzeo, con la macchina fotografica, ha preso il gruppo, di cui facevano parte anche il cav. Mazzenga, la gentile signora, i figlioletti e l'istitutrice signora Chiesa.

S. E. è ripartito alle ore 17.

— Alle ore 15,30 si è avvertita nei nostri paesi una forte scossa di terremoto, e la popolazione n'è rimasta sgomenta.

Nessuna disgrazia.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	8 ottobre	674	184	500
Venezia	»	274	50	240
Savona	»	176	92	120

Cronaca degli scioperi.

Torino, 8. — Su 1200 scioperanti, circa 500, ieri nel pomeriggio, hanno ripreso il lavoro, nel cottonificio Mazzonis senza incidenti.

Si spera, in giornata, riprenderanno il lavoro gli operai del setificio Jona.

Perdura lo sciopero nel pastificio torinese; furono riprese trattative pel componimento dello sciopero nel setificio La Viscose a Venaria.

Modena, 8 — Lo sciopero dei gasisti, tranne gli accenditori continua, senza dar luogo ad incidenti.

Finora è stato provveduto alla illuminazione pubblica e privata.

I pompieri municipali, dopo aver promesso di alimentare i forni, hanno abbandonato il lavoro.

Novara, 8 — Gli scioperanti della cartiera Orsinallo riuniti in assemblea hanno deciso, in massima, la ripresa del lavoro. Però finora lo hanno ripreso le sole donne.

Ancona, 8 — Gli operai della cartiera Miliani di Fabriano adibiti alla lavorazione della carta-valori per l'Argentina, non avendo ottenuto uno speciale compenso richiesto ad indennizzo del danno derivante dallo scarto, a loro carico, nella produzione della carta, hanno abbandonato il lavoro.

Taranto, 8. — Circa 250 muratori sono in isciopero per negata riduzione delle ore di lavoro da dieci ad otto.

Lo sciopero dei gasisti.

Milano, 8 ore 1.10. — Ieri sera si riunì alla Camera del Lavoro, l'assemblea generale degli scioperanti gasisti. Alla riunione intervennero gli on. Chiesa e Treves, i quali incoraggiarono gli scioperanti.

Letta la relazione sulla situazione dello sciopero e delle trattative corse fra le due parti, l'assemblea confermò la propria fiducia nella Commissione, aggregandole gli on. Chiesa e Treves, e deliberò di accettare la proposta di arbitrato limitata allo studio delle economie e purchè nessun diritto acquisito venga menomato, riservandosi l'assemblea di esaminare ed eventualmente discutere le altre concessioni. Si teme però che l'arbitrato, per i limiti ristretti in cui dovrebbe svolgere la propria azione, non sia accettato dall'*Union des gas*, la quale vuole riformare il regolamento di lavoro, per meglio far funzionare l'industria.

Questa mattina alle 10 la commissione tornerà dal sindaco per intavolare trattative nel senso espresso ieri sera dall'assemblea.

Ieri sera, sfuggendo alle squadre di vigilanza 457 manovali e fuochisti riuscirono ad entrare nelle officine.

Per oggi sono attesi altri 250 operai inglesi, col concorso dei quali la Società spera di poter soddisfare alle esigenze più urgenti del servizio.

In tutte le strade minori in cui ieri sera gli accenditori — scortati dai carabinieri — poterono giungere, i fanali furono accesi; ma la maggior parte di queste vie sono rimaste al buio.

Milano, 8, ore 17.55. — Grazie agli ulteriori arrivi di gasisti avventizi, compresovi diciotto *contremaitres* francesi e una ventina di tedeschi, la Società dispone di 800 uomini.

La scorta del gas è aumentata sensibilmente, sicchè stasera si avrà il servizio completo, ma difetterà alquanto il servizio di accensione dei lampioni.

Al Municipio proseguono intanto le trattative fra il direttore e la Commissione degli operai, patrocinata questa dai deputati Chiesa e Treves.

Nel Barese

Bari 8, ore 13.40 — Stanotte i tipografi hanno dichiarato lo sciopero di tutta la classe, perchè non sono stati concessi i miglioramenti chiesti due volte.

Stamattina, per impedire che gli operai della Casa La Terra — non federati — andassero al lavoro, vi sono stati tumulti. Furono eseguiti due arresti.

— E' giunto l'on. Comandini, che ha conferito qui in Bari — con la Commissione dei contadini di Santeramo e li ha sconsigliati a continuare nell'invasione delle terre.

Bari, 8, ore 18 — La Commissione dei contadini di Santeramo si è recata dal Prefetto per esporre il proposito di invasione delle terre demaniali.

Il Prefetto li ha diffidati esortando i contadini ad attendere il responso della giustizia anche per non costringerlo ad usare mezzi di repressione.

La Commissione pare convinta in tale senso.

ALL' ESTERO.

L'agitazione dei ferrovieri inglesi.

(S) **Londra**, 8. — L'associazione delle Compagnie ferroviarie ha deciso di tenere un'adunanza allo scopo di esaminare la lettera inviata ad essa dal deputato Bell, a nome delle « Trade Unions » del personale, nella quale si propone di convocare una conferenza per addivenire ad un accordo circa il riconoscimento delle « Unions » stesse da parte delle Compagnie.

Tale adunanza sarà tenuta entro dieci giorni: in seguito all'esito delle discussioni l'Associazione delle Compagnie ferroviarie risponderà ufficialmente al deputato Bell.

I telegrafisti della « Canadian Pacific »

(S) **Ottawa**, 8. — Gli impiegati dei telegrafi della « Canadian Pacific » minacciano di mettersi in sciopero.

Essi hanno ricusato l'offerta che era stata loro fatta di un aumento del salario del 10 0|0.

Drammi di terra e di mare.

Grave scontro ferroviario a Sampierdarona.

(S) **Genova**, 7. — Oggi alle 17.15, alla stazione di Sampierdarena è avvenuto uno scontro fra il treno 17, proveniente da Torino, ed il treno 135, proveniente da Ventimiglia. Vi sono una quindicina di feriti, fra i quali: l'avv. Fausto Pavone, Primo Tacchini, Eugenio Balestra, Isabella Arisi ed Eugenio D'Oreste.

Due vetture del treno 135, investito, si sono rovesciate ed altre sono rimaste danneggiate.

Tutti i feriti e contusi sono del treno investito.

Il capo treno Morta, il capo conduttore Salani ed il macchinista Bassa sono rimasti leggermente feriti.

I feriti più gravi sono l'avvocato Pavone a cui fu dovuto amputare il braccio destro, ed il capo tecnico delle ferrovie, Balestra, che ha riportata la frattura di una gamba.

Si lavora attivamente allo sgombro della linea.

Sul posto sono accorse le autorità per procedere ad un'inchiesta preliminare.

Genova, 8. — La linea ferroviaria Genova-San Pier d'Arena è stata sgombrata nella notte, e stamane sono state riprese normalmente le comunicazioni.

NOTE AGRARIE.

Il rincaro delle carni vaccine.

La grande siccità estiva ed il conseguente prezzo elevato dei foraggi ha consigliato in quest'anno gli allevatori di bestiame vaccino a condurne una buona parte in campo per diminuirne le mandrie.

La precaria abbondanza sul mercato ha fatto ribassare il prezzo delle carni da 78 lire al quintale di peso vivo che erano quotate in giugno a lire 68.

Di questa diminuzione di L. 10 a quintale vivo pari a L. 20 al quintale di carni macellate non risentì alcun beneficio al consumatore che non ne fu peranco informato.

Oggi però che la stagione si presenta propizia ai pascoli gli allevatori pensano a ricostituire le loro mandrie e sul mercato si rinnoverà una grande scarsezza di bestiame ed aumento di prezzo, di cui certamente i macellai informeranno colle debite esagerazioni la loro clientela.

Questo fatto grave del rialzo continuo delle carni, da qualche anno preoccupa molto i consumatori, e quindi gli amministratori della cosa pubblica promuovono studi per trovare la via d'aumentare la produzione del bestiame.

Io sono persuaso che la Bonifica dell'Agro romano od altri espedienti addurranno questo aumento di produzione; ma a così lunga scadenza, da non potersi considerare adeguati rimedi al male presente; onde urge provvedere prontamente.

Il rimedio pronto in questi casi è l'adozione di succedanei; nè i macelli di carne equina e bufalina possono nel caso chiamarsi tali, essendo il consumo di queste carni limitato agli stomachi d'una facilità speciale.

Il vero succedaneo della carne vaccina in tutta Italia è quella del castrato perchè niente meno salubre e gustosa.

Presso di noi però si dice che questa carne non ha buon odore perchè quel che si spaccia per castrato non è che pecora vecchia.

La causa di questa sostituzione è il fatto che la pecora ha un dazio d'introduzione di circa lire 2,80 al quintale, mentre il castrato autentico ne paga 12,80, ossia L. 10 a quintale in più se peso vivo pari a circa L. 15 a quintale di carne macellato.

Nel mercato di martedì u. s. il « Popolo Romano » già rilevò quanto danno apporti all'industria locale la nostra tariffa del Dazio Consumo creata con intendimenti puramente fiscali, e senza seguire alcun principio di scienza finanziaria.

E' questo del dazio sul castrato uno dei casi più gravi della inopportunità di questa tariffa, che richiede un pronto provvedimento dell'Autorità competente nell'interesse dell'industria e del consumo.

C. M.

Gli italiani nelle Indie inglesi

Da notizie pubblicate dalla Società Geografica rileviamo che gli italiani stabiliti nelle Indie inglesi sono poco numerosi, poche centinaia, alcuni con famiglia, altri no, un centinaio a Bombay, addetti al porto o negozianti, un centocinquanta, per la maggior parte bergamaschi, alle miniere d'oro di Kolar, ed altri sparsi a Calcutta, Madras, ai piedi dell'Imalaia e altrove.

Gli italiani nell'India si dividono in due categorie: minatori e professionisti.

I primi si trovano quasi esclusivamente a Kolar e nelle nuove miniere di Hutti e Raichur, e nelle cave di pietra di Elefantè Island presso Bombay.

Essi hanno, in generale, le loro famiglie in Italia, alle quali mandano i risparmi e che tornano a rivedere ogni tre o cinque anni; guadagnano discretamente, ma sono soggetti a un lavoro durissimo di 6 a 8 ore nei pozzi ad una temperatura costante superiore a 40 gradi.

I professionisti sono sparsi nelle città dell'India e, tranne poche eccezioni, sono pasticcieri in caffè e alberghi, parrucchieri, agenti di commercio e negozianti di marmi; ci sono anche artisti decoratori, fotografi o maestri di musica.

In una metà circa del territorio indiano sono sparse numerose missioni cattoliche di italiani, dedite alla istruzione, circondate di rispetto degli inglesi e degli indigeni.

Data la densità della popolazione indigena e la scarsa retribuzione della mano d'opera, non è consigliabile la emigrazione di operai, che, del resto, non è favorita dal governo inglese.

L'India, invece, si presta ad una maggiore emigrazione italiana per lavori minerari, in qualità di capimastri o direttori degli scavi e dei pozzi, e di meccanici, elettricisti, decoratori, intagliatori, stuccatori, confettieri ecc., e agenti e rappresentanti di case di commercio.

Tutto ciò però a patto di procurarsi in antecedenza le condizioni del lavoro, di conoscere un po' l'inglese, e di adattarsi alle necessità del clima tropicale.

Il nostro commercio potrebbe farsi più attivo e alcune nostre industrie avvantaggiarsi, in ispecie pei prodotti del cotone e della juta, mediante una maggiore propaganda a favore delle nostre merci ed una più larga diffusione dei campioni dei nostri prodotti, parecchi dei quali penetrano già oggi nei mercati indiani, ma con marca estera.

SCIENZE E LETTERE

Società dei letterati.

Il Comitato di lettura composto dal prof. Ugo Fleres, prof. Lucia Pagano, prof. Onorato Roux, per il concorso novellistico bandito dalla Società dei letterati, dopo aver preso in esame i 47 manoscritti giunti, ha stabilito di assegnare il premio alla novella dal titolo « L'onomastico » di cui è risultata autrice la signorina Emma Rosa Magioni.

La Società dei letterati bandisce inoltre fin da oggi due concorsi: uno per 2 lavori drammatici e uno per un sonetto.

ECONOMIA E STATISTICA

Lo sviluppo di Chicago.

(S) **Londra**, 8. — Il Console Finn manda da Chicago al *Foreign Office* un rapporto sullo sviluppo del commercio, dell'agricoltura e della industria nel proprio distretto, il quale comprende dodici Stati dell'Unione Americana.

Il Console rileva che l'intero distretto consolare attraversò un anno di eccezionale prosperità, essendo stati i raccolti ottimi, il lavoro abbondante ed i salari in continuo aumento. E' vero che la famosa inchiesta sulle fabbriche di carne conservata disturbò alquanto il mercato di tale prodotto, specie nei riguardi del commercio con il Regno Unito, ma quella fu una crisi passeggera e toccò soltanto un ramo dell'industria.

Lo sviluppo degli Stati del Nord e del Centro continua senza interruzione e con grande rapidità. Regioni che, fino a pochi anni fa, erano considerate esclusivamente come territori minerari o da pascolo, sono ora fittamente popolate da prosperi agricoltori.

Uomini venuti nel paese, otto o dieci anni fa, con capitali insignificanti, hanno fatto, dedicandosi all'agricoltura, ottimi affari, e molti fra essi possono essere considerati oggi come ricchi. Anche i meccanici hanno trovato dappertutto occupazione ben rimunerata, mentre gl'impiegati, che non hanno mostrato iniziativa o energia, sono, in America, in peggiori condizioni di quel che non fossero in Inghilterra.

Una delle grandi industrie che mostrano crescente sviluppo negli Stati Uniti, è quella delle conserve di frutta e dei vegetali essiccati. Si contano ora duemilacinquecento stabilimenti di tale genere con un capitale di dieci milioni di sterline e con una produzione che oltrepassa i ventidue milioni di sterline per anno.

Tale industria impiega di già quarantamila operai.

L'esportazione del burro dal distretto consolare di Chicago mostra un continuo aumento.

Nel solo Regno Unito se ne spedì per un valore di circa un milione di sterline, per quanto non si tratti che di burro fuso e salato, il quale non si può vendere negli Stati Uniti, se non sotto una speciale marca che ne indichi la qualità.

Tale marca viene tolta dai recipienti quando si introducono in Inghilterra.

Questo paese assorbe pure per 440.000 sterline di formaggio americano, sebbene non sia neppure questo delle migliori qualità.

Lo sviluppo edilizio di Chicago continua in grandi proporzioni.

Gli edifici eretti in quella città nel 1906 hanno una fronte complessiva di centomila metri ed importarono una spesa di 15,000,000 di sterline; le case con appartamenti, assorbirono da sole una somma di 5,000,000 di sterline.

In complesso furono concessi 10.498 permessi di costruzione.

Il numero degli emigranti continua ad aumentare, specialmente di quelli provenienti dagli Stati dell'Europa meridionale ed orientale. Si nota dappertutto il grande aumento degli ebrei russi che si addensano nelle maggiori città.

ARMI ED ARMATI

Torpediniera naufragata.

(S) **Tolone**, 8. — La torpediniera *234* – naufragata nel pomeriggio del giorno 5 scorso, mentre faceva delle esercitazioni con altre quattro torpediniere della prima squadra della flotta del Mediterraneo – è stata rimessa a galla e condotta al cantiere di Hyères, ove sarà riparata provvisoriamente.

Flotta tedesca nell'Atlantico?

(S) **Londra**, 8. — Telegrafano da Washington al *Daily Mail*: Si discute molto in questi circoli diplomatici, intorno ad una notizia secondo la quale l'Imperatore di Germania manderebbe una flotta, sotto il comando del Principe Enrico di Prussia, a fare una visita nelle acque di New York e negli altri porti dell'Atlantico.

Al Dipartimento di Stato, ove il corrispondente del *Daily Mail* si è recato ad informarsi sul fondamento di tal voce, non si è voluto nè confermarla nè smentirla.

Il dirigibile inglese.

(S) **Londra**, 8. — Il *Daily Mail* afferma che gli esperimenti del dirigibile militare inglese continueranno, per introdurre dei perfezionamenti nell'aerostato, ma il *War Office* non ne farà costruire altri, prima che quello attuale non sia stato migliorato.

Nell' arsenale di Tolone.

(S) **Tolone**, 8. — Un soldato di guardia all'arsenale, avendo veduto ieri sera due individui penetrare nell' arsenale dopo la chiusura, intimò loro di passare al largo, poi sparò sopra di essi. Accorse il distaccamento di guardia, ma gli individui erano scomparsi. Si crede che siano nascosti nell'arsenale.

Esposizioni e Congressi

L'esposizione italiana in Danimarca.

(S) **Copenaghen** 8. — Il R. Consolato d'Italia in Danimarca comunica:

« Per facilitare le trattative in corso cogli espositori e l'ordinamento di tutti i servizi che riguardano l'Esposizione italiana di Copenaghen, che si sta attualmente organizzando, è stato istituito un ufficio di segretariato in Italia, con sede in Milano, via S. Gregorio 33, ove gli industriali ed interessati potranno rivolgersi per schiarimenti e trattative di concorso alla mostra.

« Le circolari potranno esser richieste non solo al menzionato segretariato che è anche incaricato per i trasporti di terra e di mare, ma pure alle Camere di commercio del Regno ».

I cotonieri americani.

(S) **Atlanta** (Georgia) 8. — Il congresso dei filatori e piantatori di cotone si è aperto oggi. Vi sono rappresentate l'Inghilterra, la Francia, la Germania, la Spagna e il Belgio.

Il signor Macoll, presidente del congresso, ha detto che desidera che i suoi amici d'Europa si rendano conto essi stessi che l'America può produrre cotone pel mondo intero.

I piantatori però debbono rendersi conto, per mezzo di uno scambio diretto di vedute coi filatori, che, se desiderano mantenere la loro supremazia, è necessario far scomparire certi abusi nella coltura, nella preparazione e nella vendita dei loro prodotti.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — *Cabotine* (Guitta) è il titolo di una nuova commedia in tre atti e quattro quadri di Tristan Bernard e Alfred Athis, che ha avuto successo di ilarità al teatro delle Nouveautés di Parigi.

Eccone in breve la tela:

Un nobile russo, il conte Kolbassoff, ha sposato, senza conoscerne la professione, una *cabotine* (guitta) e l'ha condotta in Russia.

Marietta, così si chiama la giovane, si annoia nelle steppe. Essa ritorna, sotto pretesto di cercare sua madre, al suo paese, la Francia, il cui soggiorno è interdetto al conjo per ragioni politiche.

La cabotine vuol subito ritornare alla sua antica professione ed accetta di far parte di una *tournée* in provincia.

Kolbassoff, che non può stare senza sua moglie, sopraggiunge all'improvviso. Bisogna nascondergli la verità. Marietta cede la sua parte alla propria serva che sta per maritarsi con un impiegato governativo. Questi per compiacenza acconsente di sostituire un attore malato per recitare con la sua futura sposa.

La rappresentazione che ne segue, che è il *clou* della commedia, e di cui i due personaggi principali non hanno mai calcato le scene, è, come è facile immaginare, di una comicità irresistibile e fa perdonare alcune lungaggini delle scene precedenti. Alla fine tutto si accomoda.

— Tommaso Monicelli ha terminato la sua nuova commedia *Prima dell'amore*, ch e, a differenza del *Viandante*, è un lavoro passionale e di azione. Verrà rappresentato probabilmente fra breve a Torino.

Intanto il Monicelli dà gli ultimi tocchi ad un dramma intitolato *Esodo*; mentre la Compagnia stabile si appresta a studiare un terzo suo lavoro *Il bivacco*, che verrà rappresentato all'Argentina.

Lirica — La grande stagione di opera autunnale al Covent Garden di Londra si è aperta il 8 corrente con una eccellente rappresentazione della *Madame Butterfly* di Puccini.

Applauditi i principali interpreti signora Giachetti e signori Bassi, Zucchi e De Luca.

La stagione richiamerà certamente numeroso pubblico anche perchè i prezzi sono stati ribassati alla metà di quelli della grande stagione estiva.

Concerti. — Le altre novità del Festival musicale di Cardiff erano le seguenti:

Musica per un canto di Elisabeth Barrett Browning, per contralto, coro e orchestra del maestro F. H. Cowen; Sir Patrick Spens, del maestro Herbert Brewer, ballata per baritono, coro e orchestra; e *Rapsodie* del maestro Vaughan Williams, basato su canti popolari inglesi.

Tutte e tre hanno avuto buona accoglienza.

Arte. — Il noto quadro del Tiepolo il *Miracolo di S. Antonio dal piede troncato*, verrà restaurato dal sig. Luigi Betti per parere favorevole del direttore delle RR. Gallerie di Venezia e del pittore Ettore Tito.

— Il Castello d'Issogne in Val d'Aosta, donato recentemente al Governo dal pittore torinese comm. Vittorio Avondo, non è un Castello, come quasi tutti hanno scritto, ma un *maniero*.

La vivissima passione dell'Avondo per l'antiquaria glielo fece acquistare, circa 40 anni fa, da una famiglia di nobili valdostani, che avevano sciupato l'ambiente con la ricerca di certe comodità moderne, come l'impianto dei caloriferi ecc.

L'Avondo si adoperò alacremente a ridare al maniero l'aspetto originale, e tutti gli artisti, che vi dimorarono suoi ospiti, fra cui Alberto Pasini, il quale ne trasse importanti studi, trovarono altamente encomiabile l'opera dell'Avondo.

Ora il difficile, pel Governo, è proseguire questa opera.

— La *Parola degli artisti*, di Roma, organo diretto da artisti, scritto e redatto da essi stessi; e fondato per far la guerra ai critici d'arte troppo... imperialisti, ha cessato le sue pubblicazioni.

— I restauri al Palazzo Ducale di Venezia nella sala del Maggior Consiglio procedono bene. Il grande muro principale, che misura m. 26 di lunghezza, sul quale si trovava il meraviglioso affresco del Guariento, il fondatore della scuola veneziana, è quasi terminato. Di questi giorni, demolendosi parte del vecchio muro, venne scoperta una mensola antica di grande valore storico, nella quale s'impostavano i pieducci degli archivolti del vecchio soffitto, incendiatosi nel 1577.

— A Domodossola, nell'antico convento dei francescani, mentre si eseguivano riparazioni ad alcune pareti, vennero in luce belle pitture a fresco, raffiguranti scene del ciclo francescano, opera del sec. XVI.

Varie — Il *Ménéstrel* racconta un curioso aneddoto circa il primo ed unico incontro avvenuto tra Wagner e il pittore Boecklin.

Si trovavano ambedue in una città vicina a Napoli. Faceva un caldo soffocante. Boecklin moriva dalla sete. Giunto a casa di Wagner, gli fecero fare una lunga anticamera, mentre il maestro stava suonando il pianoforte.

Finalmente Wagner si presentò e domandò a Boecklin: « Che cosa ne dite di questi frammenti di musica? ». L'altro, infuriato, rispose: « Dico che muoio dalla sete ». Al che Wagner, indispettito, replicò: « Si vede che non capite niente di musica ». E Boecklin: « Come voi non capite nulla di pittura! ».

E lo piantò in asso, si recò a rifocillarsi in una vicina osteria e giurò di non mettere più piede in casa del maestro.

La Piccola Cenerentola.

Sabato andrà in scena a Carrara, rappresentata per la prima volta in Italia dalla Compagnia lillipuziana « Città di Roma », dei fratelli Billaud, l'operetta *La Piccola Cenerentola*. Il collega Edmondo Corradi ha scritto il libretto; la musica è del maestro napolitano Castagnino.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

SPORT

Per il " record " della distanza in pallone.

(S) **Londra**, 7. — Si annunzia che il pallone *Mammouth* costruito a Godroud allo scopo di tentare di battere il *record* della distanza contro Henry De La Vaulx, partirà molto probabilmente dal palazzo di cristallo domani sera al calare del sole. Gli aeronauti cercheranno di guadagnare la Russia.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - II Sezione feriale.

Pres. cav. Giannattasio — Giudici avv. Rosi-Bernardini e Terzi — P. M. avv. Mancinelli — P. C. avv. M. Gigante — Difesa avv. Marchesano e Lollini.

Querela Scarfoglio-...

L'udienza, come al solito, si apre alle 10 e minuti.

Al banco della difesa della parte civile siede oggi anche l'on. Simeoni.

Depone subito il farmacista *Francesco Monterosso*, il quale afferma che in Monteleone di Calabria correva voce che lo Scarfoglio nel dare le 40,000 lire avesse messo per condizione che i lavori fossero stati affidati alla ditta Zara-Papi.

Subito dopo prende la parola l'on. Simeoni della parte civile per far rilevare che se la sentenza non venisse resa domani, la querela sarebbe prescritta.

E quindi — dice l'on. Simeoni — resta inutile attendere che altri testimoni vengano dalle Calabrie per ripetere quello che hanno detto i testi precedenti.

Conclude chiedendo che il Tribunale voglia ritenere non utile nè necessaria la presenza dello Scarfoglio e revocare le precedenti ordinanze con le quali fu disposta l'audizione del teste ammalato marchese Francica in Monteleone e la citazione di nuovi testimoni.

Il *P. M.* ritiene giusta la richiesta della parte civile e per ciò vi si associa.

Non è di questo parere l'avv. Lollini e quindi parla lungamente per sostenere che ha oramai acquisito il diritto di fare udire i testimoni. Nel tempo stesso chiede che sia dichiarata utile e necessaria la presenza dello Scarfoglio.

Il Tribunale, ritenendo che non si sia ancora avverata la prescrizione, ordina proseguirsi oltre nel dibattimento: e circa alla richiesta della difesa per avere la presenza dello Scarfoglio dichiara che allo stato della causa non è il caso di cambiare la precedente ordinanza.

Dopo ciò, non essendo presenti altri testimoni, l'udienza è rinviata alle 10 di giovedì.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO - ***Pietromilli Nazzareno***, commerciante girovago di tessuti e pannine, domiciliato in via Borgo Pio 42. Fallimento dichiarato su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 655 - passivo L. 7382.80. Giudice delegato avv. Emilio Tercinod. Curatore provvisorio avv. Filippo De Mari, via del Colosseo 14. Prima adunanza dei creditori, 26 ottobre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 6 novembre. Chiusura, 26 novembre.

Rossi Temistocle, fabbricante di carrozzette per bambini, via delle Marmorelle 25 e 32. Fallimento dichiarato su istanza propria. Giudice delegato, avv. Emilio Tercinod. Curatore provvisorio ing. Publio Jaconoci, Lungo Tevere Mellini 10. Prima adunanza dei creditori, 26 ottobre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 6 novembre - Chiusura, 26 novembre.

PICCOLI FALLIMENTI.

Sacconi Caterina, tessuti in Campagnano, via Borgo V. Emanuele. Commissario giudiziale, avv. Vincenzo Caracciolo di S. Vito. Dal bilancio risulta, attivo L. 2370: passivo L. 4620.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un dono dello Czar alla Francia.

Una corrispondenza da Pietroburgo annunzia che, dietro ordine dello Czar è stata disegnata una carta della Francia, che non è soltanto la più degna di nota, ma altresì la più costosa di tutte quelle che esistono al mondo.

Questa carta è destinata alla Repubblica francese amica ed alleata.

I nomi delle città vi sono scritti in oro e i fiumi grandi e piccoli segnati in platino.

Pietre preziose di grande valore, vi indicano inoltre le città più importanti. Così Parigi vi è segnato con un rubino, l'Havre con uno smeraldo, Rouen con uno zaffiro.

Tutte queste pietre preziose, tutto quest'oro e tutto questo platino provengono dalle miniere di Russia.

Questa carta meravigliosa non è costata meno di 6,250,000 franchi.

Cronaca di Roma

Il Corea.

Anche questa iniziativa dei concerti popolari promette di riuscire completamente al suo scopo con la sistemazione del Corea, che l'ultima legge per Roma ha posto a disposizione del Comune.

I lavori infatti sono a buon punto.

Le gradinate saranno sostituite da un doppio gradone che sarà occupato da due file di posti; nella platea saranno collocate un migliaio di poltroncine.

L'attuale giro di palchi — sotto lo spazio riservato al palchettone per l'orchestra e per i cori — sarà ridotto a galleria. Saranno conservati solo pochi palchi per i Reali, per la Corte e per le autorità cittadine.

L'anfiteatro e la galleria al di sopra, restano immutate: nella galleria penultima sono state praticate due nuove aperture, e si stanno costruendo apposite scale di facile accesso, per condurre direttamente il pubblico a due nuove uscite, in via Soderini l'una, agli Otto Cantoni l'altra, in aggiunta all'attuale di via dei Pontefici e a quella che dà accesso al palco reale.

Potrà essere aperto anche l'ultimo terrazzo se si potrà costruire per esso una nuova scala di accesso e una nuova porta di uscita che immetterebbe nel portone del palazzo Valdambrini in via Ripetta.

L'Accademia di S. Cecilia aveva espresso parecchi desideri, che avrebbero condotto il Comune ad oltrepassare il preventivo previsto: ma il R. Commissario ha creduto di tener fermo alle condizioni stabilite con la convenzione ed ha fatto benissimo.

Fra le altre cose la R. Accademia aveva richiesto la costruzione di un grande organo e di un palco corale di 250 persone, pel quale si rendevano necessari più ampii lavori di trasformazione.

Ora l'Amm.ne M.le ha creduto di dover limitare l'ampiezza del palco a 180 persone e a noi pare che questo provvedimento sia più che sufficiente.

In fondo in fondo noi ci troviamo di fronte ad un nuovo periodo di esperimenti. La concessione proposta dall'assessore Apollo... è ottima, sotto tutti gli aspetti: ma appunto perciò non bisogna eccedere dal contenuto.

La R. Accademia può avere tutti gli intenti artistici migliori, ma l'Amministrazione comunale deve per ora rimanere agli intenti che sono determinati dalla concessione approvata dal Consiglio comunale.

Se l'esperienza dimostra che tale iniziativa permette più estese applicazioni: niente di meglio. Il palco potrà essere facilmente esteso: l'organo si potrà costruire quando si voglia: ma intanto occorre procedere per gradi e non esorbitare dai limiti delle pattuizioni.

Non è questione di sacrificare qualche palchetto più, qualche palchetto meno: è questione del-

tanto di rimanere nei preventivi per quella seriet̀a amministrativa che costituisce un dovere per tutti.

Vaticano. — Mons. Giacomo Della Chiesa, nominato dal Papa arcivescovo di Bologna, sarà consacrato dal Papa stesso nella Cappella Sistina nel prossimo Concistoro di novembre.

— Sembra che a succedere a mons. Della Chiesa, nella Segreteria di Stato, sia destinato mons. Canali, attualmente uditore dell'Em. Merry Del Val.

Si dice anche che avvenendo tale nomina l'ufficio di sostituto alla Segreteria di Stato verrebbe esonerato da qualche attribuzione.

— Il dott. prof. Riccardo Olivi ha da ieri assunto la direzione della *Corrispondenza Romana*, abbandonando così la sua collaborazione al *Corriere d'Italia*.

La *Corrispondenza Romana* uscirà in altro formato, con migliori caratteri e con maggiori notizie. All'egregio collega i nostri auguri.

La Missione abissina — Ieri mattina la Missione abissina, che non è più andata a Frascati, si è recata a visitare la caserma dei bersaglieri, la Basilica di S. Paolo e l'Abbazia delle Tre Fontane.

Nel pomeriggio si è recata a portare le carte da visita alle Ambasciate.

Oggi la Missione partirà per Napoli diretta a Massaua.

Arrivi e partenze — Sono partiti lunedì sera per Genova il sottosegretario di Stato al tesoro, on. Fasce, in seguito alle gravi notizie della salute di un suo nipote, e per Reggio E. il sottosegretario di Stato alle finanze, on. Cottafavi.

Per il Congresso internazionale di terapia fisica — L'altro giorno l'on. Tittoni, ministro degli affari esteri, chiamava alla Consulta il prof. Colombo per informarlo che, in seguito alle pratiche fatte presso di lui dall'on. Guido Baccelli, presidente del Comitato organizzatore, aveva stabilito di dare un ricevimento alla Consulta in onore dei delegati ufficiali dei governi stranieri, accreditati presso il Governo italiano.

Questo ricevimento, offerto insieme dal ministro degli affari esteri e da quello della pubblica istruzione, avverrà la sera del 14 ottobre nel palazzo della Consulta, e vi interverranno oltre ai delegati stranieri e le loro signore, il corpo diplomatico, i ministri, le alte cariche dello Stato, le autorità cittadine, nonchè il Comitato organizzatore del Congresso.

Premiazione nelle scuole elementari. — Alcuni genitori hanno scritto su giornali, lamentando che sia stato soppresso il premio per lo studio, consistente in una medaglia in argento, e sia stato sostituito da un attestato, e di ciò fanno colpa al R. Commissario straordinario del Comune.

Siamo informati che il R. Commissario non ha avuto occasione nè motivo di occuparsi delle norme per la premiazione scolastica, e che il premio di studio non fu affatto soppresso.

Ne possono far fede le molte centinaia di fanciulli e fanciulle che portarono a casa la loro brava medaglia d'argento proprio il 2 ottobre.

Dunque, se gli alunni che si lamentano non ottennero la medaglia, ciò significa soltanto che essi non raggiunsero il minimo dei punti prescritti per ottenerla.

Comitato liberale del I Collegio Monti-Campitelli. — Gli elettori aderenti al Comitato liberale del primo mandamento Monti-Campitelli appartenenti alla prima sezione, riunitisi numerosi in assemblea nella propria sede in via dei Serpenti 26, considerato che l'atteggiamento dei partiti estremi tende a distruggere sempre più nel nostro popolo l'affetto alle patrie istituzioni, fanno voti perchè il Comitato liberale del primo mandamento, uniformandosi al proprio statuto, prenda attiva parte alla prossima lotta amministrativa, propugnando la candidatura di tutti i costituzionali che saranno portati nel blocco popolare e completando la lista con gli altri nomi che verranno proposti dalle associazioni consorelle.

Istituto Sabino per gli studi. — E' aperto un concorso a 3 borse di studio di L. 800 ciascuna per studi superiori e a 5 borse di L. 500 ciascuna per studi secondari.

Possono concorrere soltanto i figli dei cittadini sabini.

Le domande documentate debbono essere presentate alla segreteria dell' Istituto, in Roma, via delle Muratte 70, non oltre il 31 corr.

L'esposizione del mobilio e degli oggetti d'arte che guarnivano gli appartamenti di due *distinte famiglie straniere* ha luogo oggi 9 corr. dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 17, nei locali della Ditta Corvisieri e C., piazza Poli 45.

Domani, giovedì, 1ª vendita alle ore 10 ant.

Ci giunge da **Rieti** notizia della morte colà avvenuta del cav. avv. **GIUSEPPE CIPRIANI** corrispondente del nostro giornale.

Ai figli, ai congiunti tutti del nostro compagno di lavoro — che ha lasciato di sè un largo rimpianto — le condoglianze della redazione.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Un'altra vittima? — Ieri sera, dal carabiniere Ferrari Attilio, sul parapetto del ponte Milvio, fu trovata una giacca nera, con un biglietto attaccato, su cui era scritto: « Babbo, mamma, perdonatemi, come io perdono tutti. Carlo ».

Dal Commissariato di Prati, si fanno indagini per l'identificazione del supposto suicida.

Caduta fatale. — Nel pomeriggio di ieri il bimbo Badetti Marcello, d'anni 5, abitante in via del Pellegrino 15, trastullandosi con un suo fratellino, cadde fratturandosi la clavicola destra.

All'ospedale di S. Spirito, fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Non provocate. — Il negoziante di ghiaccio Galloni Vincenzo di anni 28, abitante in via Germanico 52, ieri mentre era intento a tagliare una tenda fuori del suo negozio in via Cola di Rienzo 267, fu beffeggiato da due sconosciuti.

Perduta la pazienza, egli si avventò su loro, e con un ferro colpì alla testa certo Franconetti Rodomonte, il quale a S. Spirito fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Il Galloni fu tratto in arresto.

Percosso col proprio fucile. — Alle ore 13 di ieri nel piazzale di Ponte Milvio, Caprara Fortunato di anni 34, per futili motivi, spianò il fucile contro un individuo rimasto sconosciuto, il quale, toltogli il fucile dalle mani, lo colpì con questo alla testa.

Il Caprara riportò contusioni che a S. Giacomo giudicarono guaribili in 10 giorni.

Vittime dell'elettricità — Ieri alle 16, in piazza Guglielmo Pepe, due operai dell'Amministrazione dei Telefoni trovandosi sul tetto della casa di Giuseppe Barbieri, presso l'arco di Santa Bibiana, stavano accomodando un filo telefonico.

Questo si ruppe e mentre una estremità cadde a terra, l'altra rimase accavallata su di un filo della trazione della Società Romana dei Tramways, scaricandone la corrente.

Nel cadere il filo colpì i ragazzi Ottavio Longhi, di anni 7, e Faretto Umberto, di anni 13, che caddero al suolo tramortiti.

Alcune donne, alla scena pietosa, gridarono aiuto: alcuni animosi accorsero a porgere aiuto ai colpiti e tra questi il padre del Longhi, Giuseppe, di anni 37, che toccando il filo riportò ustioni giudicate all'ospedale di S. Antonio guaribili in 8 giorni come quelle dei ragazzi.

Il Commissario dell'Esquilino iniziò le indagini per l'identificazione degli operai i quali si diedero alla fuga non appena accaduta la disgrazia.

Un giuoco finito male. — Petrucci Domenico, di anni 12, abitante in via Alessandro Volta 12, alle ore 14 di ieri, in via della Salara Nuova, giuocando con altri ragazzi, montò sul dorso di un cavallo che era fermo colà. Ad un tratto l'animale si mosse, ed il Petrucci cadde, fratturandosi il braccio sinistro.

Medicato all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in un mese.

Scontro tra due ciclisti. — Verso la mezzanotte di ieri il fattorino telegrafico Furti Demetrio, d'anni 19, abitante in via degli Equi 2, transitando in bicicletta, per via Porta S. Lorenzo fu investito da un altro ciclista rimasto sconosciuto.

Il Furti nella caduta riportò lussazione al braccio ed alla gamba destra.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Un prepotente in tram. — Verso le 22.30 il conduttore della vettura elettrica Virginio Bevilacqua, di anni 25, venne a diverbio col muratore Nereo Guidi.

Passati alle vie di fatto, quest'ultimo minacciò di coltello il Bevilacqua, che, per difendersi, lo colpì alla testa con la manovella del tram, producendogli una ferita giudicata a S. Antonio guaribile in 8 giorni.

Una ladra. — Da qualche tempo le operaie dello stabilimento Piperno, in via della Ranocchia, fuori Porta S. Lorenzo, avevano notato la mancanza di monete di nikel dalle tasche dei loro grembiali.

Ieri si constatò un furto di lire 4,60 in danno dell'operaia Carmela Corsi. I sospetti gravavano sull'altra operaia Virginia Affenati, di anni 17. Arrestata ed interrogata, questa si rese confessa: fu inviata alle carceri.

Caduto dal carro. — Alle ore 8 di ieri il carrettiere Chiarini Enrico di anni 43, abitante in via Portuense 4, scendendo dal suo carretto, gli scivolò il piede destro dallo staffone e cadde riportando la distorsione del piede stesso.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Precipitata dal balcone. — La bimba Silvestri Virginia di anni 7, abitante in via della Frezza 14, ieri mattina volendo passare dal suo balcone a quello attiguo di una sua coetanea, perdè l'equilibrio e cadde nel sottostante cortile.

Trasportata all'ospedale di S. Giacomo, i medici le riscontrarono contusioni al cranio per le quali la trattennero in osservazione.

Tentato suicidio — Per dispiaceri d'amore Bianca Vespasiani di anna 10, ab. in via de' Lucani 39, ieri bevve un bicchiere di benzina. Trasportata al Policlinico, i sanitari si riservarono il giudizio.

I ladri all'opera. — Luigi Umiltà, di anni 17, nelle ore pomeridiane di ieri si presentò nel negozio di biciclette di Attilio Vedda, in via Torino, e prese una macchina in affitto. Non la riportò più con l' intenzione d' impossessarsene. Ma nella serata un commesso del Vedda lo vide uscire dal cinematografo di via Genova e lo fece arrestare.

La bicicletta fu sequestrata.

— Da parecchio tempo Assunta Mattei, di anni 41, senza fissa dimora, si presentava a nome delle lavandaie presso alcune famiglie ritirando biancheria che poi non consegnava.

Deferito il fatto alla Questura centrale, la Mattei è stata arrestata.

— Il pizzicagnolo Luigi Carissini, aveva notato che dal suo magazzino ai Cerchi era stata sottratta una discreta quantità di formaggio parmigiano. Denunziò il furto alla Questura centrale che arrestò il ladro nella persona del commesso della pizzicheria Eugenio Panzieri, di anni 20, da Aquila. Questi confessò di averne sottratto per circa 20 quintali.

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 10 ottobre 1907 - *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 4 gennaio 1906 fino alla polizza n. **2100.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 4 gennaio fino alla polizza n. **2450.**

La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati del 1906.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 9 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 8 Ottobre 1907

Costanzi — La prima rappresentazione della *Bella Elena* aveva fatto accorrere un pubblico sceltissimo ed affollato e la fine operetta di Offenbach ebbe quelle entusiastiche accoglienze che si ripetono ogni sera quando agisce la Compagnia Marchetti.

Del resto è impossibile mettere in scena un lavoro con maggior lusso e maggior accuratezza.

E, ciò che più monta, pur destando vivissima ilarità, tutti gli esecutori sanno conservare con molta abilità la giusta misura, evitando il pericolo di cader nel grottesco, pericolo tanto comune e tanto facile allorchè trattasi di parodie.

Che dire del cav. Marchetti, nella parte di *Calcante*, grand'augure?

E' questa forse la parte in cui egli sfoggia maggiormente la sua provvista inesauribile di freddure: ed al suo temperamento la satira riesce veramente spontanea, e però doppiamente brillante e piacevole.

La Blanche fu un buonissimo *Paride*, ottimo, come sempre, Dante Pinelli (*Agamennone*) e bene Petrucci (*Achille*), Tani (*Menelao*), Favi e Marchetti i due *Ajaci*, la vezzosa Ricci (*Euclide*) ecc. Una veramente *Bella Elena* fu la Diaz.

Tutti furono festeggiatissimi e si volle la replica del terzetto d'*opera seria*, come dice il cav. Marchetti, del 3º atto.

Fusa l'orchestra sotto la direzione del maestro Squarzoni.

Questa sera, a richiesta, replica del *Boccaccio*, e domani la *Geisha* con le signore Silvia Gordini-Marchetti e Pina Ciotti.

Nazionale — *L'Augellin belverde*, che oggi si ripete, procurò ieri vive feste a tutti gli esecutori e specialmente alla Gattini, alla Scotti, alla Darvis, alla Tani, alla Bazzanello, ad Angelini, Breda, Ferrara ecc.

Quirino — Nel *Faust* si sono confermate per Antonio Sabellico le entusiastiche accoglienze delle precedenti rappresentazioni. Bene, come sempre il De Neri, la Domar, la Wermez, il Sabbi e gli altri.

Stasera *Carmen* e quanto prima *I pescatori di perle.*

L'attesa per quest'audizione della bell'opera di Bizet è vivissima, sia perchè da vari anni non si rappresenta a Roma, sia perchè ne sarà protagonista Isabella Svicher, che l'ha studiata con grande amore ed in essa ha ottenuto dappertutto i più grandi trionfi.

Adriano. — Stasera si darà *Raffaello Sanzio e la Fornarina*, dramma in 4 atti in versi di Leopoldo Marenco.

Manzoni. — Si torna a *Sherlock Holmes*, che per il numero delle repliche comincia a fare seria concorrenza alla *Geisha*: e con ciò è detto tutto!

Metastasio. — La nuova commedia brillantissima di Silvio Zambaldi, *Via del Paradiso 669*, ebbe ieri un grande successo di ilarità ed oggi si ripete.

Renzo Rossi.

Ultime Notizie

Conferenza ministeriale.

Il Ministro del Tesoro on. Carcano ha conferito col Sottosegretario di Stato all'Interno on. Facta.

Ministero Interno.

Ieri il Sottosegretario di Stato all'Interno on. Facta ha conferito a palazzo Braschi col Prefetto di Rovigo, comm. Gajeri.

Ministero Esteri.

Oggi il Ministro degli esteri riceverà in udienza il marchese Salvago-Raggi, Governatore della Colonia Eritrea, col quale conferirà di affari riguardanti l'amministrazione della nostra colonia.

Il marchese Salvago-Raggi si tratterrà in Italia circa un mese.

Ministero Grazia e Giustizia.

Con R. D. del 6 corr. il comm. De Biasio Alfonso, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Aquila è nominato Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma, ed il comm. Sebastiano Caprino Procuratore Generale presso la Corte di Apello di Roma è trasferito ad Aquila e applicato contemporaneamente alla Procura Generale della Cassazione di Roma.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'economo cav. Reboa è stato esonerato dalle sue funzioni, finchè la Commissione d'inchiesta, nominata dal Ministro Schanzer per accuse mosse a questo funzionario, non si sarà pronunciata a suo riguardo.

Ministero Lavori Pubblici.

Con decreto reale su proposta del ministro, on. Gianturco, sono stati dichiarati di pubblica utilità i lavori di costruzione del poligono di tiro a segno di Arezzo.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio: Le r. navi « Regina Elena » è partita da Messina e giunta a Milazzo il 7; l' « Artigliere » è partita da Messina e giunta a Milazzo il 7; il « Lanciere » è partita da Messina e giunta a Milazzo il 7; la « Garigliano » è giunta a Messina e ripartita il 7 ed è giunta a Napoli l' 8; il « Rimorchiatore 28 » è partito da Gaeta e giunto a Napoli il 7.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Genova, Teneriffa e Santos, è giunto ieri l'altro a Buenos Ayres il postale *Siena*, della Società di navigazione a vapore *Italia*.

Informazioni estere.

NELLE COLONIE PORTOGHESI.

(S) **Lisbona, 8** — Un telegramma ufficiale da Loanda conferma la notizia che il capo dei Cuamatos nell'Angola (Africa occidentale) è stato sconfitto nel suo « Kraal » ove aveva opposto una viva resistenza.

Il nemico è stato disperso nella boscaglia durante la notte dal 4 al 5 corr.

Il comandante della colonna portoghese, maggiore Alvez de Rocadac, ha arringato le tribù e le ha invitate a sottomettersi senza condizioni, aggiungendo che in caso contrario sarebbero state operate razzie.

In seguito a questa vittoria la dominazione effettiva dei portoghesi è stata stabilita sul paese dei Cuamatos, ove sarà inviato un Residente. Il territorio detto « Cuamato Grande » sarà chiamato d'ora innanzi « Don Luis de Bragança ».

La colonna militare, dopo aver fornito di viveri i posti fortificati del paese pacificato, si è ritirata sulle rive del fiume Cunene.

(S) **Lisbona 8** — La notizia della nuova vittoria riportata dalle truppe portoghesi contro i Cuamato è stata annunciata iersera nei teatri e nei circoli e ha provocato un grande entusiasmo.

NEI BALCANI.

Atrocità bulgare in Macedonia.

(S) **Atene, 8.** — L'Agenzia telegrafica d'Atene ha da Salonicco:

I particolari circa l'attacco della banda bulgara contro il villaggio greco di Negovani, sono raccapriccianti.

La banda, comandata dal capo Tsola, appoggiata da 200 contadini affigliati ai Comitati rivoluzionari, irruppe nel villaggio incendiando le case. Venticinque di queste rimasero distrutte. Sette donne furono vittime delle fiamme; sei persone, fra cui tre donne, rimasero uccise e alcune altre ferite.

Le autorità turche di Florina procedettero immediatamente all'arresto di cinquanta contadini ritenuti complici dell'eccidio.

Prima dell'assalto la banda, che si dirigeva sul villaggio di Negovani, attaccò cinquanta greci che facevano ritorno nel loro villaggio, ma essi poterono fuggire.

Giunge notizia di altri fatti di sangue in Macedonia.

Una banda bulgara entrata nel villaggio di Melenkita (Serrès) uccise un notabile greco, e trovando tre greci che vendemmiavano, ne uccise due, ferendo mortalmente il terzo.

Per le riforme in Macedonia.

(S) **Berlino 8.** — La *Koelnische Zeitung*, rilevando l'asserzione che la Germania avrebbe comunicato di sottomano alla Turchia il progetto austro-russo per la riforma della giustizia in Macedonia, affinchè la Porta potesse redigere un contro-progetto migliore e più complesso, col quale la Porta potè sorprendere le due Potenze, dichiara:

Questa notizia non è che uno dei soliti tentativi fatti per eccitare l'Austria e la Russia contro la Germania, alla quale si vorrebbe imputare un passo sleale: la Germania non ha fatto alcuna comunicazione prematura al Governo turco.

FRANCIA

Processo Law.

(S) **Parigi, 8** — Oggi è comparso dinanzi alla Corte d'Assise della Senna Law, che il primo maggio in piazza della Repubblica sparò dall'imperiale di un omnibus, alcuni colpi di rivoltella sopra dei soldati che facevano il servizio di ordine.

Al dibattimento assiste un pubblico scarsissimo. Sono state prese severe misure per garantire l'ordine.

Nel momento in cui l'accusato compare sorridendo nella sala d'udienza, sua madre è presa da una violenta crisi di nervi.

L'accusato afferma di aver compiuto il [illegible] tentato in modo incosciente.

RUSSIA

Il processo ai 55 deputati socialisti.

(S) **Pietroburgo, 8** — In vista della importanza politica del processo contro i 55 deputati socialisti della seconda Duma, accusati di tentativo di colpo di Stato, l'Imperatore ha ordinato che il processo sia fatto al Senato ai primi di novembre.

I veri russi.

(S) **Pietroburgo, 8** — I giornali riproducono telegrammi privati da Odessa, i quali recano particolari di eccessi compiuti dai Veri Russi, che, approfittando del seppellimento del commissario Dephinsky, assassinato dai rivoluzionari, hanno terrorizzato la città durante 20 ore.

Vi sono 70 feriti gravi.

Il numero dei feriti leggermente e dei morti è grandissimo.

Un centinaio di negozi sono stati saccheggiati.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 8 ottobre 1907.

Mercato incolore, benchè fermo e con discreta tendenza. Lo scoperto non sarebbe alieno dal cominciare a ricoprirsi, ma attende, sperando che qualche circostanza faccia indebolire i prezzi e renda men grave il sacrificio.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 101.50 a 101.45.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 101.50 a 101.42 1/2 a 101.50.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 100.80.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 341.
Banca d'Italia 1154 a 1155 a 1153 a 1157 a 1155 — Commerciale 765 — Credito 555 — Banco Roma 107 1/2 — Gas 1132 — Piombino 217 a 216 — Montecatini 134 a 133 1/2 a 137 — Carburo 1043 a 1044 a 1060 a 1055 a 1057 — Kerka 461 a 462 a 469 a 465 — Azoto 238 — Soda 104 1/2 — Concimi 183 a 187 a 185 1/2 — — Zuccheri 63 a [illegible] 1/2 — Pantanella 81.

CAMBI: Parigi 99.82 1/2 — Londra 25.08 — Berlino 122.50.

Cambio dazio doganale 9 Ottobre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (8) di L. 99.80.

Dal 7 a tutto il 13 ottobre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 8 Ottobre 1907.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	F
Rendita 5%	101 32	100 30	101 27½	101 47
id. id. fine	101 47	101 40	— —	— —
id. 3½%	100 77	100 80	100 30	100 85
A. B. d'Italia	1157 —	— —	1151 —	1156 —
Commerc.	766 —	783 —	764 —	— —
Cred. Ital.	554 —	552 —	— —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	106 —	— —	— —	108 —
Ferr. Medit.	375 —	375 —	— —	378 —
» Merid.	658 —	659 —	658 —	660 —
Ac. di Terni	1225 —	1225 —	— —	— —
Venete	— —	191 —	— —	— —
Nav. Gen.	445 —	445 —	— —	— —
Raffinerie	331 —	333 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	338 25	— —	— —
Meridionali	— —	336 —	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 82	99 80	99 75	99 82 ½
Berlino id.	122 55	122 50	[illegible]	122 50
Londra id.	25 07	25 08	25 07	25 07 ½
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 7 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾% netto	101.19 38	99.31 38	100.18 20
3½% netto	100.44 27	98.69 27	99.50 11
3% lordo	68.47 50	67.27 50	68.42 89

BORSE ESTERE

Parigi, 8	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	94 35	94 42	94 37
ITALIANA 5%	non quot.	101 35	101 30
turca	92 47	92 55	92 32
spagnuola	91 90	92 —	91 80
russa nuova	— —	91 05	90 80
portoghese	— —	65 02	64 85
ungherese	— —	94 85	94 50
Egiziano 6%	— —	104 70	104 40
Banca di Parigi	1449 —	1448 —	1438 —
Banca Ottomana	— —	698 —	693 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4620 —	4615 —
Lotti Turchi	— —	171 —	171 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	661 —	660 —
Cambi sull'Italia	— —	100 ⅛	100 ⅛
su Londra	— —	25 12	25 13
su Madrid	12 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 8.	7	8	Londra, 8 ottobre	7 chi sura	8 apertura
C. austr.	649 75	649 50	Consol.	83 ¹⁄₁₆	83 ⅛
R. austr. oro	115 90	115 40	Italiana	100 ½	100 ½
Id. carta	96 50	96 50	Turca	92 —	92 —
Ungh. 4.	94 —	93 95	Russo 3%	64 ½	— —
» 3½%	82 30	82 50	Spagna	91 ¾	91 ¾
N.ni oro	19 16	19 16	Giappon.	84 ¾	84 ⅝
Lire ital.	95 75	95 80	Egiziano	102 ¼	102 ½
C. Londra	24 02 5	24 02 5	Argento	30 ⅛	30 ⅛

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 182,000 Rit.

Berlino, 8.	7	8
Ital. cont.	101 50	102 —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 75	131 —
» Medit.	73 —	73 50
Obbl. ferr.		
» 3%	— —	68 10
» Merid.	— —	68 40
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 20	216 30
C. Italia	— —	81 55

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3½ per 0/0
Inghilterra	4½ per 0/0
Germania	5½ per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4½ per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"
Genova. 8, — ore 14.30

Rend. 5%	101.47	Raffinerie	331.—	Elba	466.—
Id. 3½%	100.77	Ind. Zucc.	271.—	Savona	358.—
B. d'Italia	1157.—	Eridania	721.—	Carburo	1057.—
Commerc.	766.—	Zucc. Naz.	180.—	Molini A. I.	106.—
Cred. Ital.	554.—	Id. indag.	259.—	Semolerie	234.—
Bancaria	245.—	Id. Rem.	65.—	Kerka	467.—
B. Roma	106.—	Lebaney	200.—	Imprese	90.—
Meridion.	658.—	Terni	1227.—	Armstrong	203.—
Mediterr.	376.—	Metallurg	143.—	Rapid	17.—
Navigazio.	—.—	Ferriere	208.—	Italia	51.—
Vaisacco	—.—	Officine	168.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di **PAUL SAUNIÈRE**

I.

L'udienza.

— E' vero monsignore, che sono stato ridotto a tanto. Non ho che un nemico. Questo nemico impiega contro di me tutte le astuzie, ricorre a tutte le calunnie, e per fuggire alle imboscate che mi tende, sono forzato di ricorrere alla violenza. Non avrei mai creduto, lo confesso che dieci anni d'una devozione senza limiti mi avessero condotto ad un si misero risultato!

— Che cosa intendete dire, signore?

Il conte risolvè di sparare sin l'ultima cartuccia.

— Voglio dire, monsignore, rispose, che anzi che trovare la protezione che mi aspettavo, sono più solo di quanto lo fossi quando mi consacrai al vostro servizio. E per chi mi sono fatto dei nemici? Non è forse per compiacere Vostra Eminenza, per aver abbracciato con troppo ardore i suoi interessi? Ho mai domandato e quindi ottenuto una ricompensa per la fedeltà di cui ho dato prova? Voi sapete che no, monsignore.

— Venivate dunque a chiedere una ricompensa? fece Richelieu.

— Venivo a supplicare Vostra Eminenza che volesse fornirmi un mezzo che mi dispensasse di assalitare in piena Parigi un giovane pazzo.

— Che non sareste dolente di far rinchiudere, non è vero?

— E' verissimo, monsignore.

— Ma è un mandato d'arresto che volete! esclamò il cardinale.

— L'avete detto monsignore, rispose il conte. E mentre io ho speso dieci anni a servirvi, è con un ordine d'esilio che voi riconoscete il mio attaccamento alla vostra persona? Convenite, monsignore che ciò non è generoso!!

— Io non posso contravvenire agli ordini di Sua Maestà. Il Re non « vuole » sovente, ma quando vuole, vuole per fermo, sappiatelo.

— Ebbene! partirò se è necessario, disse il signor de Morlay; ma se il Re ha qualche ragione per punire, Vostra Eminenza ne ha ancora di più per accordarmi quanto chiedo.

Pensoso ed esitante, Richelieu non rispondeva. Era ancora sotto l'impressione del convegno avuto con Reginaldo, la cui fierezza l'aveva profondamente ferito.

— E sia! disse ad un tratto. Come avete meritato il castigo, avete pur meritato la ricompensa. Ritornate al vostro palazzo, conte. Domani riceverete il « mandato d'arresto » che richiedete. Ma dovete giurarmi, prima d'allontanarvi, che darete soddisfazione in apparenza alla volontà del Re...

— Lo giuro a Vostra Eminenza! disse il signor de Morlay con vivacità.

— E che resterete prigioniero nel vostro palazzo, finchè io non vi abbia permesso di uscirne.

— Ne prendo formale impegno, monsignore.

— In quanto a quel mandato, lo farete eseguire come meglio crederete, alla condizione espressa che non vi mostrerete sotto alcun pretesto, altrimenti mi metterete nell'alternativa di usare contro di voi del massimo rigore. Siete prevenuto, andate!

Il cardinale lo congedò con un gesto.

— In tal modo, io li tengo tutti e due, mormorò.

Il conte partì, felice, entrò nel palazzo e fece immediatamente i suoi preparativi per la partenza per darla ad intendere ai vicini.

Dopo aver fatto ammonticchiare sopra una diligenza tutte le valigie che stavano nei granai, vestì d'uno dei suoi abiti il più sfolgorante dei suoi servi, e fece partire il tutto con gran fracasso per la Turenna.

In quanto a lui restò solo con Bergeret, e lasciò la camera che abitava per relegarsi in quella più appartata.

Era la camera d'Erminia, quella occupata altravolta dal marchese di Bellaire.

Tutto assorto nella sua gioja, il signor de Morlay, era ben lontano dal supporre quale scena si svolgeva a dieci passi da lui dietro il caminetto, nella camera della duchessa di Villaine.

Alla vigilia, Marietta aveva spogliato la sua padrona come al solito, e l'aveva lasciata in camera al momento di coricarsi.

All'indomani mattina, alle sette, si era alzata e aveva aspettato, con l'ago in mano, la solita scampanellata con cui la sua padrona la chiamava; ma una, due, tre ore erano passate e la duchessa non dava segno di vita.

Marietta, inquieta, origliò alla porta della camera e non sentì alcun rumore.

Andò a trovare Battista per chiedergli consiglio. Questi risalì con lei, ascoltò egualmente... nessun rumore. Procurò d'aprire, ma la porta era chiusa internamente!

— Forse la signora duchessa è indisposta... disse: preveniamone il signor duca.

Andarono dal signor de Villaine cui parteciparono le loro inquietudini.

Il duca scattò, e si precipitò verso l'appartamento di sua moglie. A sua volta battè, scosse la porta, Margherita non rispose.

Presentendo una disgrazia, mandò a chiamare un fabbro, e penetrò nella camera.

Il letto era disfatto, ma vuoto; sulle sedie erano gettati alla rinfusa gli abiti che Margherita si era tolti dopo uscita la sua cameriera.

Il signor de Villaine corse nel gabinetto. Era egualmente vuoto, e tutto era in perfetto ordine. Corse verso le due finestre che davano sul cortile e di cui una era socchiusa. Non v'era dubbio! Margherita era fuggita da quella finestra aperta! Nonostante invano esaminò il muro esterno del palazzo. Non scoprì alcuna traccia apparente d'evasione.

Era strano davvero! giacchè solo da là la duchessa aveva potuto fuggire, perchè la porta era chiusa a chiavistello quando il fabbro l'aveva forzata.

Se Margherita non aveva tutto previsto, era almeno riuscita a metter suo marito su di una falsa strada.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 3.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 30. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieghi, Milano, Gall. V. E. 28.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 9 Ottobre 1907 – S. Dionigi
Leva il Sole alle ore 6.15 m. - Tramonta alle 5.39 s.
Leva la Luna alle ore 8.11 s. - Tramonta alle 7.9 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 8 Ottobre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	9.8	nebbioso	Nizza	14.5	piovoso
Amburgo	12.6	coperto	Zurigo	10.6	sereno
Vienna	10.8	nebbioso	Costantin.li	14.1	sereno
Madrid	—	—	Malta	22.2	1|2 coper.
Parigi	12.5	coperto	Atene	19.2	1|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	18.0	coperto	legg. mosso	20.2	16.2
Torino	13.5	piovoso	—	15.9	13.0
Milano	14.3	piovoso	—	20.0	12.8
Venezia	16.9	1|2 coperto	calmo	19.6	15.4
Bologna	19.0	3|4 coperto	—	19.8	15.6
Ravenna	16.1	1|2 coperto	—	21.4	13.0
Ancona	18.0	sereno	calmo	23.0	14.0
Firenze	16,2	coperto	—	21.0	15.2
ROMA	16.2	1|2 coperto	—	22.6	14.2
Bari	17.6	3|4 coperto	legg. mosso	22.0	16.0
Napoli	17.9	sereno	legg. mosso	23.3	15.9
Caggiano	18.0	sereno	—	15.8	14.3
Tiriolo	16.0	coperto	—	21.6	13.0
Palermo	18.0	coperto	calmo	24.8	15.9
Messina	20.0	coperto	calmo	23.4	16.9
Cagliari	15.5	sereno	calmo	23.0	14.0

Probabilità: venti moderati o forti meridionali, cielo vario sull'Italia inferiore, nuvoloso altrove con pioggie; mare quà e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.8. Termometro centig. ***massima 22.4 minima 14.2.***
Umidità relativa 65 assoluta 11.93. Vento a mezzodì: S.
Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

A razza abbietta appartiene il *primiero*
Tristo figlio del fuoco è sempre l'*altro*
Ogni color distrutto è dall'*intiero*.

Spiegazione del passatempo precedente:

U S T I O N E
(uso, tenco, Toni, ibis, Ostia, nob, ea)

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 OTTOBRE 1907.

Tessera Stefano impiegato, con Bernicchi Ada
Moretti Stanislao stagnaio, con Piccioli Serafina
De Angelis Alberto pubblicista, con Porta Luigia
Cecchi Plinio impiegato, con Gatti Emma
Deangelis Rodolfo calzolaio, con Valentini Alessandra
Polinari Antonio bracciante, con Sani Luisa
Leonori Francesco impiegato, con Ramadoro Annita
Palma Romeo falegname, con Topai Rosa
Bordolo Marcello dottore in legge, con Nonetti Delorme Maria
Costabile Ernesto impiegato, con Laini Emma
[illegible] Guido fuochista ferrovie, con Cisquina Annita
Muratori Alfredo meccanico, con Crescioli Elisabetta
[illegible] Renato impiegato, con Santocchi Assunta
[illegible] Egisto fabbro, con Di Iorio Maria
Annibali Silvio guardia municipale, con Ratini Orsola
Menichelli Armogasto impiegato, con Quaranta Giovanna
Gnodei Dante guardia notturna, con Annibaldi Giovanna
Giri Filiberto impiegato, con D'Anna Faustina
Sabbatini Giuseppe birraio, con Franchetti Emilia
Benedetti Ettore impiegato, con Ferretti Assunta

MATRIMONI del 6 OTTOBRE 1907.

Ghimenti Eugenio pizzicagnolo, con Ciucci Cleofe
Cardini Ernesto pizzicagnolo, con Iadii Iole
D'Angelillo Giulio asfaltista, con Miccinilli Elvira
Baldaccini Osvaldo impiegato, con Casini Lia
Rossi Umberto ferroviere, con Del Vecchio Paola
Brunelli Romolo fonditore, con Ferucci Bianca
Cerri Agostino muratore, con Saltari Velia
Negroni Decio tappezziere, con Valentini Annita
Astrologo Vitale venditore ambulante, con Di Consiglio Enrica
Panotta Nicola calzolaio, con Cellazzi Giulia
Bufacchi Secondo ferroviere, con Troilo Giulia
Garroni Sergio negoziante, con Donsante Rosa
Bolli Angelo muratore, con Carlieri Francesca
Urilli Argilio spazzino, con Flavoni Maria
Varchi Giovanni tipografo, con Antonelli Adelaide
Foligni Giovanni carbonaio, con Vertecchi Albina
Postiglione Eugenio impiegato, con Marcovaldi Cesira
Demofonti Paolo impiegato, con Regini Giovanna
Vaselli Enrico tipografo, con Visani Giulia
Depaoli Riccardo negoziante, con Carlini Ada
Aguzzi Giuseppe formatore, con Calcabrini Enrica

Nati e morti denunziati il 6 ottobre 1907.
Nati 29 compreso 1 nato morto.
Morti 16 dei quali 5 sotto i 7 anni.

Morti.

Bagaloni Achille fu Giovanni, Cingoli, 70, contadino, con.
Ciarrocchi Giuseppe fu Domenico, Altidona, 39, oste, celibe.
Bedetti Cesare di Raffaele, Roma, 39, professore di musica, coniugato.
Metalli Teresa fu Francesco, Visso, 42, con. Cecconi.
Gorgoni Teresa fu Luigi, Ariccia, 62, con. Bianchi.
Alessi Giuseppe fu Stefano, Capranica di Sutri, 57.
Rossi Filippo fu Michele, Roma, 59, maniscalco.
Ricci Adelaide fu Michele, Roma, 89, ved. Bonora.
Brugnacca Lucia fu Antonio, Roma, 22, sarta, nubile.
Guerrini Margherita Paolina fu Marco, Rocca di Papo, 86, religiosa, nubile.
Ragazzini Luigi fu Giuseppe, S. Benedetto Po, 65, parrucchiere, vedovo.

Aste, Appalti e Concorsi.

Concorso per titoli e per esami al posto di segretario capo dell'Amministrazione Provinciale di Chieti. Stipendio annuo L. 3500 aumentabile fino a 5500, con diritto a pensione. Termine per la presentazione delle domande e documenti, 25 ottobre corrente.
Gli esami avranno luogo in Roma.

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14- dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.3 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 15 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALLISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent 50.

Museo Capitolino di scultura. (p. del Campidoglio dalle alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomoteca p el Campidoglio, dalle 10 alle 15,
Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15,
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17,
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram'
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 7 alle 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.—	8.10	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	8.40	9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5			
Civitavecchia	5.30		18.20	20.40			
Frascati	6.20	9.5	11.45	15.—	17.10	19.15	
Velletri-Terracina	6.5	11.30	17.40				
Velletri	6.5	11.30	17.40	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.44	8.30	16.—				
Mandela-Subiaco	7.30		17.5				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6.55	9.—	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.15	
Milano-Firenze	7.20	13.5		18.45		22.20	22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.15	8.40	11.—	13.45	17.25	20.55	22.5
Terracina-Velletri		9.45		16.45		21.10	
Velletri	8.20	9.45	16.45			21.10	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.27		16.30			20.30	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N, 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano – Partenze da Roma:
Ore 7.20 - 9.15 - 11 festivo - 12.25 - 16.5 - 17.30 - 18.45 feriale - 19.57.

Albano-Marino – Partenze per Roma:
Ore 6.32 - 7.53 - 9.9 - 13.42 feriale - 17.19 - 18.32 - 20,26 - 22.4 festivo.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma:
Ore - 6.40 - 9.45 - 11.30 festivo - 18.10.

Nettuno-Anzio – Partenze per Roma:
Ore 6.5 - 10.14 - 18.38 - 20.26 festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	—	18.20
Bagni a.	6.16	6.58	8.51	10.18	12.48	15.47	—	19.8
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.19	—	19.40
Tivoli p.	5.45	7.45	9.58	11.—	16.48	17.42	—	19.55 fest.
Bagni a.	6.20	8.11	10.18	11.35	17.18	18.17	—	20.20
Roma a.	7.35	8.55	11.5	12.52	18.—	19.28	—	21.18

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17,34
Morlupo . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . a.	7.56	12,20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.—	7.—	8.—	9.—	10.—	11.—
	12.—	13.—	14.—	15.—	16.—	17.—
	18.—	19.—	20.—	21.—	—	—
per GENZANO	6.30	7.30	8.30	9.30	10.30	11.30
	12.30	13.30	14.30	15.30	16.30	17.30
	18.30	19.30	20.30	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43	8.43	9.43	10.43	11.43	12.43
	13.43	14.43	15.43	16.43	17.43	18.43
	19.43	20.43	21.43	22.43	—	—
da GENZANO	8.13	9.13	10.13	11.13	12.13	13.13
	14.13	15.13	16.13	17.13	19.13	19.13
	20.13	21.13	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.—	8.—	9.—	10.—	11.—	12.—
	13.—	14.—	15.—	16.—	17.—	18.—
	19.—	20.—	—	—	—	—
GENZANO part.	6.48	7.48	8.48	9.48	10.48	11.48
	12.48	13.48	14.48	15.48	16.48	17.48
	18.48	19.48	20.48	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergue-Wirth